

# ERIKA *news*

Quadrimestrale dell'Associazione Erika - Redazione via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD) - Direttore responsabile: Renato Martinello - Progetto grafico e impaginazione: Stefano Milan - Stampa: Daigo Press, via del Santo 182, Limena (PD) - Registrazione Tribunale di Padova n. 1777 del 15/01/2002 - Poste italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB di Padova.

N. 22 Luglio-Dicembre2007



## IL 5 PER MILLE

Sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari della quota del 5 per mille con l'indicazione del numero di scelte espresse dai contribuenti e delle somme ad essi attribuite. In totale sono circa 15 milioni i contribuenti che hanno deciso di donare una quota della loro Irpef a favore di un singolo ente o di un generico settore di attività (volontariato, ricerca scientifica, ricerca sanitaria). Nelle scelte singole sono stati di gran lunga premiati gli enti del volontariato con circa 7 milioni di voti, seguiti dai Comuni e dagli enti della ricerca e della sanità. Nel conteggio delle scelte generiche, invece, la sanità risulta essere il settore maggiormente premiato, seguito dalla ricerca e dal volontariato. Per 2 milioni di contribuenti la scelta è stata tuttavia ininfluente, poiché dalla loro dichiarazione è risultata un'imposta netta pari a zero.

L'Associazione Erika Onlus, per la dichiarazione del 2006 sui redditi del 2005, è stata scelta da 780 contribuenti, per una quota complessiva di 22.472,67 euro. A questa va aggiunta una quota di scelta per il volontariato non espressamente indicata di 1.646,22 euro, per un totale, quindi, di 24118,86 euro. Siamo in attesa di vederli accreditati sul nostro conto, perché sono molti i progetti che dovremmo finanziare e questa somma è estremamente utile.

**Ringraziamo tutti gli amici che ci hanno onorati della loro fiducia, ci auguriamo che l'abbiano fatto per la dichiarazione del 2006 e vorranno farlo per quella del 2007. A chi non ha altre Associazioni che gli stanno più a cuore della nostra, ricordiamo che il nostro numero di codice fiscale, da scrivere nell'apposito riquadro, è **90006210281****

# PROGETTO “MAR LAWOTI”

COMUNICATO STAMPA

**Reportage inedito nei campi profughi del nord Uganda. Una spettacolare mostra fotografica a scopo umanitario.**

“Mar Lawoti. Acholi un popolo da amare”. È questo il titolo e il senso della mostra fotografica a scopo umanitario allestita a Roma dal 17 al 20 novembre allo Spazio Etoile. 67 foto inedite e piene di dolcezza sulla vita nei campi profughi del nord Uganda, esposte per raccogliere fondi da destinare alla tribù degli Acholi.

“Mar Lawoti” nella lingua degli Acholi significa “amatevi gli uni gli altri”, questa iniziativa nasce infatti dal desiderio di aiutare concretamente questo popolo che da vent’anni vive rifugiato nei campi profughi a causa dei violenti scontri armati tra i guerriglieri di Lord Resistance Army e le forze governative ugandesi.

Da circa un anno sono iniziati i “peace talks”, dialoghi di pace, tra il Governo dell’Uganda e i ribelli. Questa tregua ha consentito al Ministero degli Esteri Italiano, in particolare alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Progetto di Emergenza Uganda, di scortare la fotografa Veronica H.Wipflinger - che in passato ha collaborato con National Geographic, Panorama Travel e il gruppo Mondadori - fino ai campi profughi degli Acholi per documentarne le condizioni di vita.

«Abbiamo scelto di raccontare la vita quotidiana degli Acholi – spiegano gli organizzatori della mostra - un

racconto in immagini molto intenso che suscita nello spettatore una grande empatia nei confronti di queste persone di cui si coglie, lasciata solamente trasparire, la grande sofferenza generata da vent’anni di privazioni e violenze».

La mostra in questione è stata ideata per un duplice scopo: informare l’opinione pubblica sull’esistenza di questo popolo e sulle condizioni di vita nei campi profughi e raccogliere liberi contributi da destinare a progetti di sostegno per la popolazione degli Acholi, in particolare alla scuola Santa Bakhita nel campo profughi di Kalongo, dove vengono accolte giovani ragazze completamente sole che hanno subito ogni sorta di violenza fisica e morale.

La mostra – che ha ottenuto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Esteri e del Ministero della Solidarietà Sociale – sarà allestita dal 17 al 20 novembre 2007 a Roma, allo Spazio Etoile Galleria Caetani, Piazza san Lorenzo in Lucina 43. Dalle ore 9.00 alle ore 24.00. Ingresso libero. Liberi contributi saranno devoluti ad Associazione Erika Onlus e consegnati alla scuola di Kalongo, Uganda.

**Responsabili Progetto Mar Lawoti**

**Alessandra Gonzato**

**Prisca Ojok Auma**

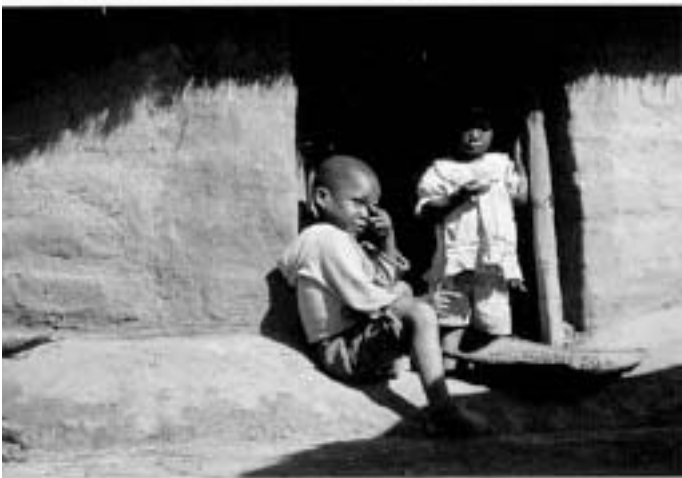
**Veronica H.Wipflinger**



La scuola di Santa Bakhita, dopo la ristrutturazione

# UNA MOSTRA A ROMA

---



Dalla brochure della mostra



# ACHOLI

## Mar Lawoti

Acholi un popolo da amare



Veronica H. Wipflinger, d'intesa con le amiche Prisca Ojok Auma e Alessandra Gonzato, ci ha chiesto di sostenere la loro iniziativa per il finanziamento della Scuola di Santa Bakhita, con il compito di chiedere il patrocinio e raccogliere i fondi per questa destinazione. Ringraziamo per la fiducia che ci è stata accordata e ci impegnamo a devolvere i fondi che verranno accreditati sui nostri conti correnti bancario e postale con la causale "Progetto Mar Lawoti" a favore di questo progetto.

Ringraziamo sin d'ora tutti gli amici che vorranno sostenere il progetto con una donazione. Nel prossimo numero di Erika News riporteremo gli esiti culturali e finanziari dell'iniziativa

A lato e sotto, il pieghevole

Reportage fotografico  
in Uganda del Nord

di  
Veronica H. Wipflinger

Galleria Coetani  
Roma

Rapporto lavoro in Lucina 43  
17 novembre 2007 ore 16,00

S.E.C.P. DE' GIORNALI

Questo è un lavoro svolto dall'Associazione Erika Onlus per sostenere progetti a favore degli Acholi in Uganda

dal 17 al 20 novembre 2007

DAL 17 AL 20 NOVEMBRE 2007

ore 9,00 alle 20,00

8948290 8890

NICO

MonteCristo

ARTECOR

BARBERIS



DOTT. ISIDORO ROSSETTO  
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ERIKA  
VIA A. GAIOIA 42  
35010 LIMENA

UCE F1852/07. IN RIFERIMENTO ALLA SUA RICHIESTA COMUNICO LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA MOSTRA "MAR LAWOTI. ACHOLI UN POPOLO DA AMARE" PROGRAMMATA A ROMA DAL 16 AL 20 NOVEMBRE 2007.

CORDIALI SALUTI  
SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

MITTENTE:  
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
PIAZZA COLONNA 370  
00187 ROMA

Al momento di andare in stampa abbiamo ricevuto il telegramma che annunciava il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



## Il saluto di Veronica

Buongiorno!

Isidoro mi è ha chiesto di scrivere qualcosa su di me, cosa che mi imbarazza un po', ma che faccio molto volentieri per riconoscenza nei confronti di una persona che tanto ha aiutato questo progetto, nei fatti e nello spirito.

Sono nata trentasette anni fa in un paese, l'Italia, che godeva e gode di un periodo di pace. Da una famiglia che godeva e gode da sempre di un periodo di pace e armonia. E...ciliegina nella torta, quando ancora non

ero in grado di capire nulla lo Spirito Santo è sceso su di me attraverso il battesimo.

Già per questo assetto iniziale mi ritengo veramente fortunata.

Non ho mai vissuto guerre, non ho mai sofferto fame, freddo e sete. I miei genitori mi hanno insegnato con l'esempio il valore fondamentale dell'amore e del sacrificio per amore.

Mi hanno fatto sempre sentire protetta da un guscio avvolgente caldo e sicuro. Per questo, penso, ad un certo punto ho cominciato a fare

la "spavalda" in giro per il mondo: ogni posto dove andavo per me era casa mia, infatti è stato così forte l'imprinting di "casa dolce casa" che me lo porto dietro ovunque.

In giro per il mondo inizialmente ci sono andata per fare foto di paesaggi naturali, la mia grande passione, iniziata nel '93 e trasformata in professione nel '98.

Ho collaborato soprattutto con riviste italiane di viaggi e di altro genere.

La mia grande passione è stata quella di inseguire i paesaggi più belli del mondo, soprattutto quelli del Nord America. Stile tendina, sacco a pelo e macchina fotografica.

Per riuscire a fotografarli nell'apice della loro bellezza ero disposta a qualsiasi sacrificio. Pensavo che tutti avessero il diritto di godere di certi capolavori della natura e poi anch'io ero assolutamente curiosa di vederli e viverli.

Ad un certo punto della mia storia ho avuto una sensazione straordinaria: che il Dio che ci ha regalato tante bellezze si poteva conoscere meglio, anzi, di più, che Lui desidera farsi conoscere meglio e che non c'era via migliore (almeno per me) di quella del cattolicesimo stesso.

Così, nel 2005, invece di trovarmi magari a fotografare Yellowstone National Park sono andata a Medjugorje. E lì, con la sua infinita dolcezza materna, Maria mi ha "convinta" definitivamente. Lei mi ha preso per mano e mi ha portato a Gesù. Lui ha aperto il mio cuore alla sofferenza altrui e mi ha fatto vivere e sperimentare la frase: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Ora sto cercando anch'io di dare il mio piccolo contributo per chi soffre.

È piccolo, ma anche se servisse ad aiutare un solo bambino, una sola mamma, un solo uomo la mia gioia sarebbe già grande. Se poi saranno due, ancora meglio!

Veronica H. Wipflinger

# UN'AUTOAMBULANZA NUOVA

LETTERA DEL SINDACO (ALCALDE) DI MOCHUMI  
Luglio 2007

*Signori dell'Associazione Erika, abbiate giorni molto belli in nome degli abitanti del distretto di Mochumi, Provincia e dipartimento di Lambayeque, Perù, sempre pregando l'Onnipotente che vi ricopra di benedizioni nelle vostre opere sociali.*

*La presente è per inviarvi in allegato il progetto che riguarda l'acquisto di un'ambulanza; come sapete attraverso la Sig.ra Gianna Carraro, i cittadini di Mochumi hanno basse risorse economiche, è per questo che necessitano di avere alla propria portata una mobilità per poter essere trasportati in casi di emergenza e così non avere ulteriori conseguenze negative a causa di questa necessità.*

*La maggior parte della popolazione vive nella zona rurale, e nel distretto non abbiamo un'adeguata infrastruttura nel Centro di Salute, di conseguenza molti di noi devono essere trasportati in mobilità particolare all'ospedale più vicino del distretto della provincia che dista 17 km. E nelle zone rurali è ancora più difficile essere trasportati in situazioni di emergenza, per poter avere una mobilità che ci porti fino all'ospedale, e nella maggior parte delle situazioni non è alla portata economica dei nostri paesani; per questo abbiamo ulteriori conseguenze negative, che potrebbero essere risolte in tempo avendo alla nostra portata una mobilità che sia alla portata di tutti.*

*Ringraziamo la vostra associazione per l'opera fatta dalla vostra compatriota Sig.ra Gianna Carraro, il suo lavoro disinteressato per i bambini poveri, che un tempo vedevano impossibile il loro recupero per i costi di trasporto verso i consultori, la visita di un dottore, medicinali e i successivi controlli specifici. Dio Onnipotente e Misericordioso mandò un angelo della vostra associazione per porgere loro la luce di speranza e così non perdere la fede di guarire. Nel nome di tutti vi diamo un ringraziamento speciale per voi, che offrite questa opera disinteressatamente.*

*A presto...*

*Abbracci fraterni!*

*Teodoro Martinez Inonàn  
Alcalde di Mochumi*



Il Perù: i Dipartimenti

MUNICIPALITÀ DISTRETTUALE DI MOCHUMI  
LAMBAYEQUE – PERÙ

## **Proposta: “Acquisto di un'autoambulanza per il Distretto di Mochumi”**

### **1. PRELIMINARI**

Gran parte della popolazione rurale del Dipartimento di Lambayeque si trova in povertà estrema, poiché la principale attività economica dei villaggi rurali è l'agricoltura, la quale negli ultimi anni ha visto una diminuzione a causa di una serie di fattori, come degradazione del suolo (per effetto della salinità), siccità (che attualmente colpisce tutta la Valle Chancay Lambayeque) e mancanza di finanziamento per l'agricoltura. Uno di questi distretti è quello di Mochumi. Così come la crisi economica che vive il Paese ha fatto sì che lo Stato non raggiungesse la cura di servizi basilari per la sanità, educazione e altri che sono necessari per la vita delle persone. Mochumi dispone di un Centro di Salute nella zona urbana e tre postazioni mediche (nelle zone rurali di Maravillas, San Antonio e Punto Cuarto) ma non ha un'ambulanza, ed è per questo che si sollecita con urgenza l'acquisto di questo veicolo per far fronte ai casi di emergenza.

### **2. SPIEGAZIONE**

Il Progetto si spiega perché ne andranno a beneficiare inizialmente una media di 10.000 persone delle quali 7.520 vivono nella zona urbana, inoltre servirà per far fronte ai casi nella zona rurale, dove i cittadini colpiti dalla siccità, che attualmente soffre il Distretto di Mochumi, così come prevederà l'organizzazione di azioni per il mantenimento dell'ambulanza e la creazione di posti di lavoro.

### **3. OBIETTIVI E METE**

#### **3.1 Obiettivo Principale**

- Offrire servizi di evacuazione di pazienti, feriti o malati in emergenza sanitaria, attraverso un'ambulanza.

#### **3.2 Mete**

- Acquistare un'ambulanza o un veicolo per il suo adeguamento e/o attrezzatura.

### **4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto consiste nell'avere una unità mobile predisposta ad ambulanza che permetta di far fronte a casi di evacuazione in emergenza dei pazienti della zona urbana e rurale fino all'ospedale più vicino (a 17 km), inoltre prevede il mantenimento della stessa unità così come la creazione di fondi per mantenerla operativa e sostenibile nel tempo.

### **5. PIANO DELLE ATTIVITÀ**

Il Progetto prevede una serie di azioni indirizzate a conseguire la donazione del mezzo e la successiva operatività nel distretto di Mochumi per la quale si prevedono le seguenti attività:

a) Sollecitazione di finanziamento all'Associazione Erika

a) Definizione delle caratteristiche dell'Unità mobile

b) Coordinazioni previe per l'acquisto



# A MOCHUMÌ-PERÙ

c) Messa in movimento

## 6. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Mochumì è situato nella parte centrale della provincia di Lambayeque. Si trova a 27 km dalla città di Chiclayo e a 17 km a nord della città di Lambayeque, sulla strada Panamericana Antigua.

### **Altitudine:**

Si trova a 36 metri sopra il livello del mare

### **Coordinate geografiche:**

A 6° 32' 39" di latitudine sud

A 79° 51' 51" di longitudine ovest.

### **Estensione:**

Il suo territorio ha un'estensione di 103.70 km<sup>2</sup> e occupa l'1.11% della superficie provinciale.

### **Rilievo:**

Il territorio è per la maggior parte pianeggiante. Possiede dei sepolcri indigeni, alcuni dei quali sono stati dichiarati monumenti archeologici intangibili nazionali e altri sono ancora in studio.

Il suolo è fangoso e ha una buona infrastruttura di irrigazione.

### **Clima:**

Il clima è caldo e secco. In estate la temperatura raggiunge i 28° e in inverno i 16°.

### **Idrografia:**

L'acqua, vitale elemento di questo distretto, arriva dal Serbatoio di Tinajones per mezzo del canale principale, poi distribuita ai differenti rami e sottorami che irri-

gano i campi agricoli. Il periodo di maggior affluenza d'acqua comprende i mesi tra dicembre ed aprile. Nel distretto, tanto l'abbondanza come la scarsità d'acqua causano enormi danni all'agricoltura, principale fonte di vita dei mochumani.

**NOME DELL'ORGANIZZAZIONE SOLLECITANTE:**  
Municipalidad Distrital de Mochumì

**Indirizzo:** Calle San Martín 455, Mochumì-Lambayeque, República del Perú

**Referente:** Econ. Teodoro Martínez Inoñán, Alcalde del Distrito.

**Telefono:** 0051-74-424120

**E-Mail:** mitullakta@yahoo.com

### **PREVENTIVO DI SPESA STIMATO:**

US. 14,000 dollari in totale che si dividono in:

- Costo del Veicolo: US \$ 12,000.00

- Mantenimento Annuale: US \$ 2,000.00

Mochumì, Luglio 2007



Mochumì: La Chiesa "Immacolata Concezione"

# CRONISTORIA DEL PROGETTO

Quando Gianna Carraro, nell'ottobre del 2006, è ritornata da Mochumì con una lettera del Sindaco che ci chiedeva un'autoambulanza per la sua Comunità (vedi Erika News 21), siamo rimasti un po' perplessi, perché ci sembrava una richiesta troppo grande per le nostre dimensioni economiche.

Ci siamo comunque messi all'opera, pensando di poter finanziare l'acquisto di un combi usato, da destinare allo scopo, come avevamo già fatto per l'Ass. Hena, in Argentina.

I mesi passavano e stavamo quasi rinunciando alla possibilità di arrivare ad una soluzione, quando è arrivata una grossa donazione per questo progetto, che ci ha permesso di cominciare ad affrontare il problema.

Abbiamo contattato Paolo Cattin, originario di Piazzola sul Brenta, che opera a Lima come imprenditore edile. A darci il suo nome è stata la sorella Arianna, che avevamo conosciuto al "Mercatino dell'Antiquariato". Tenendo conto del progetto che ci aveva inviato il Sindaco, abbiamo avuto un'intensa corrispondenza con Paolo, pensando di poter acquistare un combi usato, per un valore di 10.000 euro. Restava però il problema di allestirlo per farlo funzionare come ambulanza e, secondo un preventivo fornito dalla Croce Verde di Padova, si poteva arrivare ad una spesa di 7.000 euro (in Italia). A questo punto Paolo ci comunicava che un'autoambulanza nuova della Hyundai costava circa 19.000 euro e ci chiedeva cosa doveva fare.

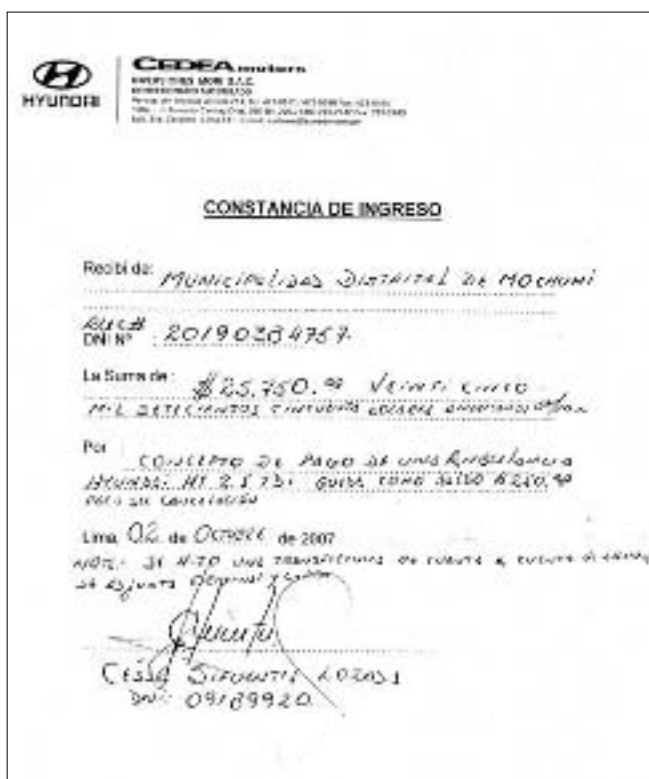
Abbiamo chiesto ad un caro amico, che ci sostiene sempre nelle nostre imprese, di darci una mano per fare in modo che con una sua donazione e le altre che avevamo raccolto da vari amici e varie iniziative si potesse arrivare al finanziamento necessario. La sua risposta affermativa ci ha permesso di prendere la decisione più giusta.

Così abbiamo inviato 19.500 euro al Sindaco di Mochumì, che il 2 ottobre si è precipitato a Lima per andare ad acquistare la Hyundai.

Il 26 ottobre, Festa del Distretto, l'autoambulanza è stata presentata alla Comunità.

A rappresentare l'Associazione Erika c'era la nostra amica Gianna Carraro, che ha avuto il compito di issare la bandiera italiana, mentre il Sindaco issava quella del Perù.

Gianna era a Mochumì per un periodo di due mesi, per l'assistenza necessaria ad alcuni bambini che avevano bisogno di visite mediche ed interventi chirurgici. Le avevamo affidato 2.500 euro per questo scopo e puntualmente, come lo scorso anno, è arrivata a casa, con la documentazione degli interventi effettuati e delle spese sostenute. Ci ha portato anche alcuni oggetti di artigianato peruviano, che proporremo con la nostra bancarella ai mercatini di Natale. Quello che verrà raccolto sarà destinato al prossimo intervento di Gianna a Mochumì, nel 2008.



La ricevuta della Hyundai



Il Sindaco Teodoro alla guida dell'autoambulanza, mentre procede all'acquisto



# L'ULTIMA LETTERA DEL SINDACO

30 ottobre 2007

Mochumí è un distretto della regione Labayeque nel nord del Perù, ha una popolazione di 21 000 abitanti e il 64% della popolazione vive nella zona rurale. Ha un salario medio di 450 soles (US \$ 150) al mese. Il clima è caldo e l'80% della popolazione si dedica all'agricoltura. Si trova a 728 km al nord di Lima e a 28 km al nord di Chiclayo, capitale della Regione Lambayeque. Ha origini pre-inca, la cultura predominante è stata quella Mochica. Il 26 di ottobre del 2007, il distretto di Mochumí ha festeggiato i 183 anni di nascita come distretto. Questa diventerà una data molto memorabile perché l'Associazione Erika di Padova in questo giorno ha donato ufficialmente un'ambulanza nuova per la popolazione di questa parte del Sud America.

Il Sindaco del distretto, Teodoro Martínez Inoñan, in collaborazione con Gianna Carraro, che l'anno scorso è stata in questo distretto, è stato quello che ha indirizzato il Progetto dell'acquisto dell'ambulanza all'Associazione Erika, che ha potuto far diventare realtà questa necessità di affrontare casi di emergenza in questo distretto, i cui indicatori sono di estrema povertà secondo i dati ufficiali del Governo. Nelle pratiche abbiamo potuto contare anche sull'appoggio di Paolo Cattin, italiano che risiede a Lima. Il Sindaco del distretto ha ringraziato in questo giorno la generosità

del popolo italiano, attraverso l'Associazione Erika, verso la popolazione del nord del Perù. Così come nel Parco Principale è stata issata la bandiera italiana ed è stato ascoltato l'inno italiano in ringraziamento dell'aiuto ricevuto. Sono stati momenti molto commoventi, i più felici erano i bambini.

Questo villaggio ha potuto ricevere l'ambulanza nella sfilata della festa distrettuale e sono stati i bambini a rappresentare medici e infermiere nell'ambulanza, portando un presunto paziente, e così hanno dato colore a questo anniversario.

Gianna Carraro è ancora in Mochumí, svolge un gran lavoro a favore dei bambini malati di questo distretto che hanno bisogno di cure mediche e che, per la povertà della zona, non possono essere curati e non possono comperare le medicine per combattere le loro malattie. Ora c'è la necessità di avere fondi per l'equipaggiamento di questa ambulanza e per le medicine che potranno servire.

C'è bisogno di aiuto per i bambini. Il Sindaco sta sollecitando l'appoggio per la costruzione di un Asilo Nido, destinato ai bambini e alle bambine di questo distretto che non possono beneficiare di questo Asilo. Spera che il mondo possa ascoltarlo affinché possa giungere l'aiuto ai bambini.

Teodoro Martinez Inoñan



Sull'attenti si ascolta l'Inno Nazionale d'Italia (Gianna è la terza da sinistra)

# MOMENTI DELLA FESTA





# IL MESSAGGIO DELL'AMICA FLOR

31 ottobre 2007

Caro Presidente,

a Lei e ai membri della sua associazione i saluti fraterni e il profondo ringraziamento per la donazione dell'ambulanza. Qui abbiamo squisitamente la "diavola" Gianna Carraro che ne sta combinando una delle sue, senza il suo controllo... ah! ah! ah! ah!

L'unica pena che abbiamo è che Gianna si ferma per poco tempo, dice che passerà il Natale con la sua famiglia e i suoi amici, che le mancano molto... e che verrà di nuovo qui a Mochumí il prossimo anno per restare... (sempre se non è un'altra sua bugia) ah! ah! ah!

Siamo straccontenti con lei qua, e con voi attraverso il laccio che ci unisce per l'appoggio ai bambini malati di scarse possibilità economiche. Le racconto che oggi Gianna è andata a visitare un bambino piccolo, che ha la leucemia e che è nell'ultima fase, non si sa quanto gli rimanga da vivere... Gianna lo accompagna portandolo alla mattina con l'ambulanza nella città di Chiclayo, a circa 30 km da Mochumí, nella Clinica del Pacifico, perché gli iniettino la morfina, e così che il povero bambino non continui a soffrire negli ultimi giorni che gli restano. Stiamo lavorando con i bambini;

stiamo anche insegnando in alcune comunità rurali la potabilizzazione dell'acqua per mezzo del cloro per evitare che i bambini abbiano malattie con diarrea o altre simili e così possano crescere sani...

Stiamo anche vedendo la possibilità di offrire assistenza attraverso consultori alle madri delle comunità rurali sulla Programmazione Familiare. Bene, non ci stanchiamo mai di ringraziare la vostra gentile collaborazione con la comunità di Mochumí. Vi saluto e ripeto la mia stima personale a tutti i membri dell'Associazione. Tanti saluti da Flor, Gianna, tutto il municipio, tutta Mochumí. Ormai occupate un posto molto importante nelle nostre vite.

Ciao, ciao ciao, ciao

A presto

Flor de Maria Tafur Jimenez

(Flor è una dipendente del Comune che aiuta Gianna Carraro su incarico del Sindaco per i contatti con le famiglie dei bambini che hanno bisogno di cure mediche)

Le traduzioni dallo spagnolo sono di Stefania Simonato

## ENOCONCERTO DI SOLIDARIETÀ CON L'ASS. GAROLLANDO

Presso "La Cantinetta" di Limena, l'"Associazione enoculturale Garollando", sabato 15 settembre 2007, ha organizzato un "Enoconcerto di fine estate", in collaborazione con la Pro Loco di Limena. Allietati da musiche e suoni dell'America Latina, finemente interpretati dal gruppo femminile ARCOIRIS, gli amici presenti hanno potuto degustare vini di alta qualità e

prodotti culinari ispirati alla tradizione dell'America Latina. L'intero ricavato della serata è stato devoluto in egual misura all'AIL Onlus sezione di Padova e all'Associazione Erika Onlus, per il progetto Mochumí. Alla serata hanno partecipato, ringraziando i presenti e gli organizzatori, il Pres. dell'AIL, Armenio Vettore, e il Pres. dell'Associazione, Isidoro Rossetto.





# UN CONCERTO PER AGIRE

Con il concerto “Musica e Cinema”, che avevamo presentato nel numero precedente, abbiamo voluto ricordare Emanuele Zin, di San Giorgio in Bosco, perito in un incidente stradale, e dedicargli un’aula scolastica a Jangany (Madagascar). Per gli amici, che vorrebbero essere presenti alle nostre manifestazioni, ma ne sono impediti dalle distanze geografiche che ci separano, presentiamo la commovente testimonianza di Rosanna, la mamma di Emanuele, che ci invita ad agire perché questi terribili eventi abbiano a cessare.

## CHI ERA EMANUELE

*Era innanzitutto un ragazzo come voi, con i suoi pregi e i suoi difetti; ERA NOSTRO FIGLIO.*

*Per nostra fortuna a prevalere sono stati i suoi pregi, infatti, se non ci fosse stato non avremmo vissuto una vita così piena e gioiosa. CI HA DATO TUTTO APIENO.*

*Era un ragazzo sempre pronto a un sorriso, generoso, sempre disponibile. Se gli si chiedeva un piacere non rifiutava mai. Era molto attento alle esigenze di chi gli stava accanto e per molti era un confidente. Gli piaceva di più dare che ricevere e lo vedevi proprio dal modo in cui gli si illuminavano gli occhi. Nel lavoro era una persona fidata e in casa non si prendevano più decisioni sempre prima di esserci consultati con lui. Era molto impegnato anche nel tempo libero: tornei di calcetto, tornei di pallavolo, Sagra a S. Giorgio in Bosco e a S. Giorgio in Brenta. In ogni luogo portava la sua vitalità. Non era mai fermo, mai in ozio. Ci chiedevamo spesso come facesse. Era straordinaria la sua voglia di vivere. Aveva tanti progetti di vita e aveva trovato l’amore con la A maiuscola. Abbiamo passato tanti momenti felici assieme che più di qualche volta ci ritroviamo a sorridere pensando a cosa diceva, a cosa faceva. Questi ricordi per fortuna nessuno può toglierceli: i nostri, come familiari, e i vostri, come amici. Volevo spendere due parole dicendo una cosa un po’ forte, ma mi sento proprio di dirla. Di fronte a una malattia si combatte, si fa di tutto e se proprio non c’è niente da fare ci si arrende, ma morire sulla strada si può evitare!*

*SÌ, SI PUÒ EVITARE!*

*Vi dico questo perché non solo morire è terribile, sconvolgente, ma anche portare la morte è tremendo. Tutti guidiamo e tutti dobbiamo avere innanzitutto rispetto per la vita delle persone che trasportiamo e per la nostra, perché la vita è il bene più prezioso. Se non abbiamo rispetto per la nostra vita, tanto meno lo potremo avere per quella degli altri. Noi speriamo che nessun’altra famiglia di S. Giorgio in Bosco debba provare questo dolore, quindi, quando saliamo in macchina ricordiamoci di essere prudenti. È difficile accettare la sua scomparsa così prematura, ma abbiamo tanto da fare per onorare la sua memoria, perché, finché vive il ricordo di Emanuele, “lui vive”. È nel dolore ma soprattutto nella nostra e nella vostra gioia che lui vive, perché*

*lui ci vuole così. Ed è nel fare del bene, nell’operare perché il bene trionfi, per quelli che ci sono vicini ed anche per quelli che ci sono lontani, che possiamo averlo con noi. Ecco perché in questo progetto per una scuola nel Madagascar possiamo sentire la sua amorevole presenza e possiamo essergli riconoscenti per tutto il bene che ha fatto, per l’amore che ci ha dato e per quello che ci darà.*

Rosanna Cazzaro Zin



**“La lezione più importante che l’uomo possa imparare in vita sua non è che nel mondo esiste il dolore, ma che dipende da noi trarne profitto, che ci è consentito trasformarlo in gioia”**

**Tagore (Rabindranath Thakur)**

# IL PROGETTO DI PADRE TONINO COGONI

Jangany, 1 settembre 2007

Carissimo Isidoro e Amici dell'Ass. Erika, ho ricevuto da P. Tadioli la comunicazione riguardante i dati per la costruzione di un'aula scolastica.

Eccomi pronto a fornirli. Una nostra aula scolastica misura m 7x9 ed è alta m 3 più il tetto. Ci vogliono 22 mila mattoni cotti, 54 sacchi di cemento, ferro tondo da 06 (20 barre di m 12), ferro tondo da 08 (12 barre di m 12), 60 tavoloni di legno per le capriate del tetto, 70 lamiere di m 2,5 per il tetto, 80 perline di m 4 per il soffitto.

Il costo di questo materiale più la manodopera per la costruzione raggiunge i 4.300 euro. Per l'arredamento minimo dell'aula (25 banchi a due posti, in legno, più la cattedrina per l'insegnante, la lavagna, un armadio per i libri e i quaderni) ci vogliono 2.200 Euro. Il TOTALE dei costi è di 6.500 euro.



La pausa pranzo

Approfitto per darvi alcune notizie, che mi proponevo di farvi giungere in questi giorni.

L'anno scolastico 2006-2007 si è concluso con risultati molto buoni. 14 nostri alunni hanno affrontato l'esame di stato per la fine delle Elementari e sono stati tutti promossi con medie di voti elevate: tre di essi hanno avuto la media del 9 ed hanno raggiunto i primi 3 posti della graduatoria di tutto il distretto scolastico. Altri nostri 13 alunni hanno affrontato



Una classe



Padre Tonino (in primo piano) e Padre Giuseppe con due bambini a Jangany

l'esame di diploma della Scuola Media e sono stati tutti promossi con voti molto buoni. È già il quinto anno consecutivo che la nostra scuola raggiunge queste posizioni e le autorità scolastiche della Provincia di Tuléar sono venute a farci le congratulazioni.

La nostra zona sperduta e selvaggia comincia ad essere conosciuta per i buoni risultati della scuola. Sono ormai più di 100 gli alunni che hanno conseguito dei diplomi e vanno avanti nelle scuole superiori.

Siamo contenti di poter comunicare queste notizie, soprattutto a voi benefattori, che seguite con particolare attenzione i problemi della nostra scuola.

È già pronta l'aula scolastica dedicata alla cara MARISA GOTTARDO.

Entrerà in funzione il prossimo 11 Settembre popolata da oltre 50 alunni.

Cercherò di farvi arrivare al più presto qualche fotografia. Rinnovo a tutti voi il più vivo ringraziamento anche a nome di tutta la popolazione di Jangany. Vi salutiamo di cuore e preghiamo per voi.

Aff.mo P. Tonino Cogoni



CENTRO  
AIUTO  
MISSIONI

Via Albussano, 17 - 10023 CHERI (TO)  
Tel. e Fax 011.942.48.00  
E-mail: [tadycam@cmchieri.191.it](mailto:tadycam@cmchieri.191.it)

**Il nostro referente in Italia  
è Padre Giuseppe Tadioli,  
responsabile del C.A.M.**

# COLLETTIVA DI PITTURA

## LA PRESENTAZIONE DI PATRIZIA E LUCIANO

*Benvenuti a questa Collettiva di Pittura, vi ringrazio di essere qui. Questa mostra è nata per mia iniziativa, dopo aver frequentato un corso di acquarello ed aver visto la bravura di tutti i corsisti. Ho proposto ad ognuno di loro di donare un'opera all'Associazione Erika e tutti hanno aderito con entusiasmo. Poi abbiamo aggiunto ai loro quadri quelli di altri pittori e collezionisti che da tempo ci donano le loro opere. Per l'organizzazione della Mostra devo ringraziare mio marito Luciano, che ha reso possibile questa iniziativa occupandosi di tutto l'allestimento organizzativo e pratico. Ringrazio il Presidente dell'Associazione, Isidoro Rossetto. Ringrazio tutte le persone che hanno collaborato e hanno dedicato del tempo a questa mostra. Ringrazio il Sindaco Renato Marcon e l'Assessore Antonio Danieli per averci messo a disposizione la Sala Consigliare e di essere qui. Attraverso l'arte dei pittori possiamo unire la bellezza dei colori con quella dell'anima e donare un pezzetto di speranza ai bambini del mondo, che sono il nostro futuro. Ringrazio tutti i pittori, perché senza di loro questa mostra non ci sarebbe. Mio marito Luciano leggerà una poesia che ci sembra adatta all'occasione.*

## NON SI SCEGLIE

*Non si sceglie il paese dove si nasce;  
ma si ama il paese dove si è nati.*

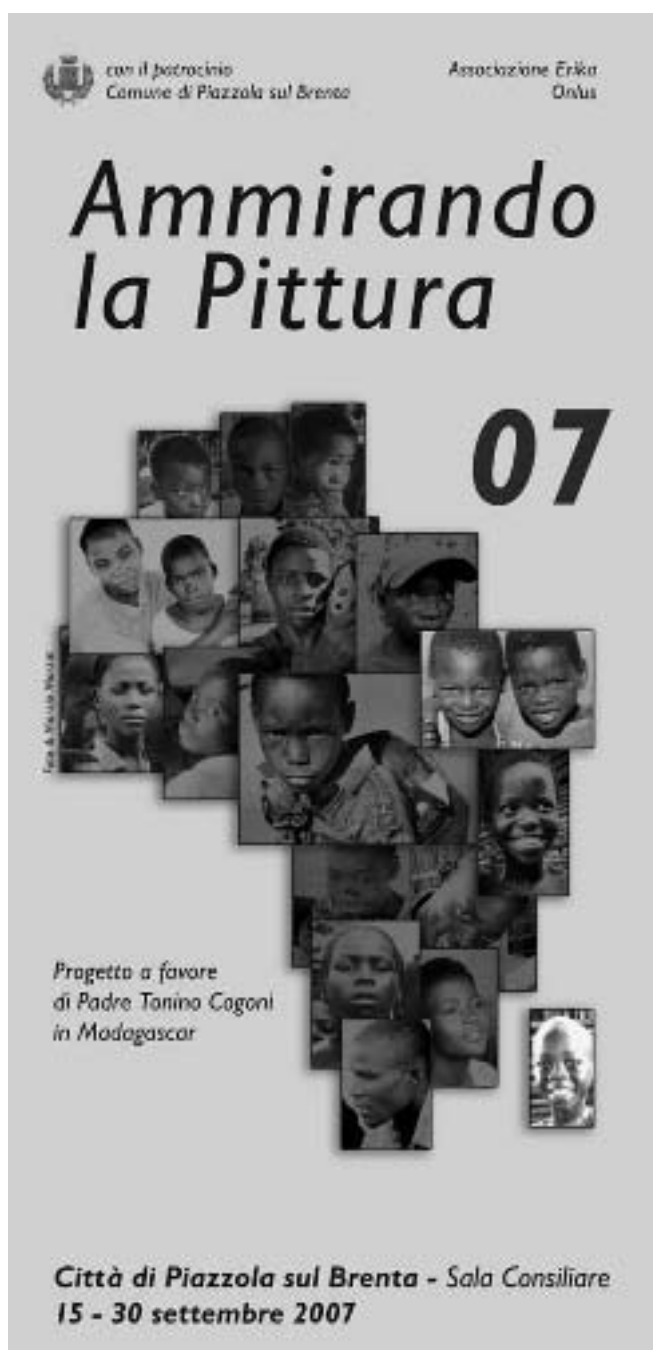
*Non si sceglie il tempo per venire al mondo;  
ma bisogna lasciare un segno nel proprio tempo.*

*Nessuno può sfuggire alle proprie responsabilità.  
Nessuno può tapparsi gli occhi, le orecchie,  
tacere e tagliarsi le mani.*

*Tutti abbiamo un dovere d'amore da compiere,  
una storia da realizzare  
una meta da raggiungere.*

*Non scegliamo il momento per venire al mondo:  
adesso possiamo fare il mondo  
in cui nascerà e crescerà  
il seme che abbiamo portato in noi.*

Gioconda Belli – poetessa nicaraguense



Le foto del pieghevole sono di Marzio Marzot



Il Gruppo "L'anima che ama"



# A PIAZZOLA SUL BRENTA



(Da destra) Luciano, Patrizia, l'Ass. Antonio Danieli e il nostro Presidente.  
In piedi, sulla sinistra, la mamma di Emanuele con la nipotina Adelaide

San Giorgio in Bosco, ottobre 2007

## **Oggetto: Ringraziamenti per la Collettiva di Piazzola sul Brenta, 15-30 Settembre 2007**

*Agli Artisti e ai Collezionisti che hanno donato le loro opere, in particolare i Corsisti del Rotary Club di Cittadella, all'Amm. Com. di Piazzola sul Brenta, al gruppo musicale "l'Anima che ama", agli amici che hanno scelto alcune opere e hanno effettuato una donazione, agli amici che hanno sponsorizzato la manifestazione, agli amici che hanno collaborato alla realizzazione della mostra, a tutti i visitatori che ci hanno onorato della loro presenza.*

*Carissimi, siamo commossi nel comunicarvi che, grazie alla vostra generosità e al vostro impegno, l'obiettivo che ci eravamo posti nell'organizzare questa mostra è stato raggiunto. Abbiamo potuto effettuare un versamento di 6.500 euro a favore di Padre Tonino Cogoni per la costruzione e l'arredamento di un'aula scolastica a Jangany, in Madagascar, in memoria di Emanuele Zin.*

*Che l'iniziativa proposta da Patrizia abbia avuto una così ampia risonanza è stato per tutti noi una grande soddisfazione.*

*Ma crediamo che per tutti voi la soddisfazione sia ancora più grande, perché grazie a voi moltissimi bambini potranno frequentare la scuola nelle condizioni migliori per gli anni a venire.*

*Nel prossimo numero di "Erika News", il nostro notiziario, ci sarà anche il ringraziamento di Padre Tonino Cogoni e della Comunità di Jangany, con qualche foto di bambini che sorridono alla vita.*

*È a questi sorrisi che pensiamo nel proporre le nostre iniziative.*

*Ci auguriamo di poter contare sulla vostra amorevole presenza nelle prossime occasioni, che non mancheranno, perché il nostro impegno a favore dell'infanzia nel mondo continua.*

*Un abbraccio riconoscente, con l'augurio che la gioia del dono vi sia sempre compagna nella vita.*

*Isidoro Rossetto*

# DA UN PROGETTO ALL'ALTRO

25 ottobre 2007

Cari Amici dell'Ass. Erika,

Abbiamo ricevuto i 6.500 euro per la costruzione e l'arredamento per la nuova aula scolastica da dedicare alla memoria del giovane Emanuele Zin. La popolazione di Jangany ha applaudito a lungo la notizia del dono di una nuova aula. Trasmetto a tutti voi i nostri più vivi ringraziamenti. I cristiani di qui, che pregano ogni giorno per i benefattori, avranno un ricordo particolare per voi. Inizieremo al più presto i lavori di costruzione e prevediamo che nel prossimo anno scolastico la nuova aula "Emanuele Zin" potrà dare la possibilità di studiare a una cinquantina di bambini. L'aula dedicata a Marisa Gottardo è in piena funzione e ospita ogni giorno più di 50 alunni. Le fotografie sono già pronte. Per mandarvele, devo trovare una buona occasione di qualche persona che rientri in Italia, dato che non ho attrezzature per inviarle con posta elettronica. Le notizie della nostra scuola sono molto buone. Vi ho già fatto sapere i risultati dello scorso anno scolastico. Abbiamo iniziato puntualmente il nuovo anno (2007-2008). C'è stato un forte aumento degli alunni e siamo contenti, perché è segno che le famiglie stanno prendendo coscienza dell'importanza della scuola. Tra Jangany – centro e scuole della savana, stiamo viaggiando con più di 1.200 alunni. Se Dio vorrà, il prossimo anno potremmo raggiungere i 1.500, cioè metà dei 3.000 bambini che ci proponiamo di scolarizzare. C'è ancora molto da fare, ma qualche meta è già stata raggiunta. Abbiamo ad insegnare con noi la prima maestrina uscita dalla nostra scuola: si chiama Josiane ed ha 18 anni. Siamo contenti di vedere questi primi frutti dell'adozione educativa in cui ci stiamo impegnando in mezzo ad una popolazione primitiva. Grazie di cuore a tutti gli amici di "Erika".

Vi salutiamo con riconoscenza.

P. Tonino e tutta la gente di Jangany

## W GLI SPOSI

Elena ed Enrico hanno celebrato il loro matrimonio il 15 settembre, a Piazzola sul Brenta, e hanno pensato di condividere la loro gioia con i bambini di Jangany, rinunciando alle tradizionali bomboniere per una donazione tramite la nostra Associazione.

Ecco la Lettera di Padre Tonino Cogoni agli Sposi:

Jangany 14-09-2007

Carissimi Enrico ed Elena,

ho appena ricevuto la notizia del vostro matrimonio e voglio farvi giungere i miei più vivi auguri. Abbiamo appena inaugurato (11 Settembre) la nuova aula scolastica dedicata alla cara mamma MARISA GOTTARDO.

Ospita 52 bambini ed è molto bella. Spero di riuscire a mandarvi qualche fotografia. Isidoro mi ha fatto sapere che avete intenzione di ricordare in modo particolare la scuola di Jangany anche nella circostanza del vostro matrimonio. Grazie per un pensiero così significativo da parte vostra. Utilizzeremo il frutto del vostro sacrificio proprio per le strutture più importanti della nostra scuola: le vostre bomboniere saranno veramente dolci per i bambini di questa savana sperduta. Tutti i cristiani di Jangany pregano per voi il sabato 15 Settembre e vi fanno gli auguri più affettuosi. VIVA GLI SPOSI: "HO ELA VELONA" (Vivete felici a lungo!).

P. Tonino e tutta la gente di Jangany.

Le numerose presenze all'inaugurazione  
(Le foto sono di Silvano Candeo)



## MILLE OCCHI DI BAMBINI

*Ho davanti agli occhi una lista di richieste di interventi in Africa, Asia, America Latina e Europa, ho davanti agli occhi mille occhi di bambini che mi guardano, mille stelle che brillano.*

*Così, ...inizia così, questa mostra di pittura. Cominciamo dal Madagascar, da Padre Tonino Cogoni, proviamo a realizzare il progetto della costruzione di un'aula scolastica, diamo la possibilità ai bambini di studiare e di costruire il proprio futuro.*

*L'arte, la pittura ci aiuteranno! L'anima del pittore emerge dalla tela, i colori esplodono!*

*Dipingo anch'io, ad acquarello, e chiedo ad altri pittori che partecipano al Corso che frequento di donare un quadro.*

*Tutti aderiscono con entusiasmo, alcuni dipingono per l'occasione, alle loro opere si aggiungono i quadri donati da altri pittori, amici dell'Associazione Erika.*

*La Mostra ha inizio il 15 settembre a Piazzola sul Brenta, la città del giovane Mantegna, uno dei più importanti pittori del Quattrocento e uno dei grandi maestri del Rinascimento.*

*C'è stato molto lavoro da fare per allestirla, ma la mia idea è stata resa possibile dalle persone che hanno messo tanta passione e tutta la loro energia per questa iniziativa; hanno vestito a festa i pannelli con una leggera e svolazzante stoffa bianca e appeso i quadri, protagonisti di un palcoscenico chiamato vita.*

*Ogni volta che una persona porta a casa un quadro, si aggiunge un pezzetto di speranza, e adesso che la mostra è terminata possiamo dire che molti hanno capito l'importanza di questa iniziativa: l'obiettivo è stato raggiunto, Padre Tonino avrà la possibilità di scolarizzare altri bambini.*

*L'esperienza di questa mostra non immaginavo mi avrebbe dato una felicità così intensa.*

*Sapere che dei bambini si siederanno in un banco con il loro quaderno e potranno apprendere tante cose per la loro formazione culturale e diventare persone capaci di portare avanti i propri diritti è un'emozione che aiuta anche me.*

*Credo che ci sia sempre un ritorno quando si pensa agli altri e che sia un dovere guardare oltre il nostro giardino.*

*Questa notte dormirò serena! Domani mi sveglierò e continuerò ad andare incontro al mondo.*

*Molte volte ci sentiamo stanchi e sfiduciati, pensiamo agli occhi di un bambino troppo debole per sorridere e cerchiamo l'impossibile per donargli quell'energia che illumina i suoi occhi come le stelle in una notte di primavera!*

Patrizia Vanin

## MOSTRA PERMANENTE A PIAZZOLA

Nell'occasione della Collettiva di Pittura a Piazzola sul Brenta, abbiamo avuto modo di conoscere Walter, il titolare del Caffè Pasticceria Cristallo, che ci ha gentilmente offerto il buffet. Dopo aver compreso l'impegno che l'Associazione pone nella difesa dei diritti dell'infanzia nel mondo, ci ha proposto di utilizzare le pareti dell'ampia sala al 1° piano per una mostra permanente.

Ecco cos'è scritto per gli avventori nel cartello di presentazione che ha preparato il nostro Luciano:

## COLLETTIVA PRESSO IL CAFFÈ PASTICCERIA CRISTALLO

*Queste opere sono state donate da artisti e collezionisti all'Associazione Erika Onlus e vengono esposte per gentile concessione del titolare Walter Baldassa.*

*Chiunque può riceverle effettuando una congrua donazione all'Associazione Erika tramite bollettino postale o bonifico bancario, con la possibilità di essere detratta nella dichiarazione dei redditi in quanto le donazioni andranno a sostenere i progetti umanitari che l'Associazione Erika realizza in vari Paesi del mondo.*

*Chi fosse interessato a qualche opera, può rivolgersi al responsabile delegato per questa collettiva:*

Luciano Fasolo  
V.G.Garibaldi 33  
35016 Piazzola sul Brenta  
tel. 0495598623 cell. 3285485436



Veduta notturna del Caffè Pasticceria Cristallo (foto di Silvano Candeo)



# MOSTRA A LIMENA PER JANGANY

Stavamo preparando i quadri per la mostra di Cadedeghe (vedi pag 22 e seguenti), quando a Limena si liberava per una decina di giorni l'Oratorio della Beata Vergine del Rosario. Ne abbiamo approfittato per presentare le tante nuove opere che avevamo ricevuto in dono e permettere ai limenesi e ad altri amici di poterle ammirare. Anche con questa mostra abbiamo potuto raccogliere delle offerte per il Progetto Jangany.

## UN'ALTRA AULA IN MADAGASCAR CON L'1% FOR DEVELOPMENT FUND

L'1% For Development Fund è un'Associazione dei dipendenti della FAO, che finanziano progetti umanitari in tutto il mondo con l'1% del loro stipendio. E' un'associazione di volontariato, come la nostra, e privilegia progetti che riguardano lo sviluppo culturale ed economico delle comunità che si trovano nelle maggiori difficoltà. Come è già successo con altri progetti, in Ciad e in Bolivia, l'1% Fund ha accolto la nostra richiesta per la costruzione di un'aula scolastica nella missione di Padre Tonino, a Jangany. Ci sentiamo onorati della fiducia che gli amici dell'1% Fund hanno riposto nella nostra associazione e nell'opera di Padre Tonino. Con il loro aiuto si sta realizzando il sogno di questo missionario nel poter scolarizzare tutti i bambini che vivono a Jangany e nei dintorni.



Interno dell'Oratorio



L'Oratorio (foto di Giuliano Candeo)

Patrocinio Comune di Limena

## Associazione Erika Onlus

### "Una capanna nel mondo"

Collettiva di Pittura per i bambini del Madagascar

**1 - 18 maggio 2007**

festivi 10.30 - 12.30  
18.00 - 19.30  
feriali 16.00 - 19.30

Oratorio  
della Beata Vergine del Rosario  
via Roma, Limena

# SUOR AMABILIS IN ROMANIA

Suor Amabilis Marchetti per molti anni ha svolto il suo servizio presso la Scuola Materna di S. Giorgio in Bosco. Da alcuni Anni ha scelto di operare in Romania. A queste suore coraggiose occorre essere vicini perché i bisogni della loro missione sono davvero grandi, soprattutto in questi tempi, che minacciano conflitti fino a qualche tempo fa non immaginabili. Abbiamo cercato di aiutarla, ma vorremmo fare di più. Ecco la sua lettera:

Oteleni, 11-07-2007

Gentilissimo Dott. Isidoro Rossetto,  
dopo la telefonata fattagli in Italia, ora, al mio rientro in Romania, ci risentiamo per lettera, descrivendo in breve la situazione di questa popolazione. Queste persone vivono del duro lavoro della campagna con mezzi poco moderni e basato tutto sul "buon tempo". Ad esempio quest'anno è piovuto pochissimo, quindi il raccolto non ha dato i suoi frutti. C'è poi una forte emigrazione di giovani e nel paese ci sono bambini e anziani. I bambini e ragazzi che frequentano il nostro oratorio "Casa S. Bertilla" provengono tutti da famiglie molto povere, con problemi morali, socio culturali ed economici. Noi Suore Dorotee, presenti in questo paese sperduto tra le colline del Nord Ovest della Romania, vogliamo aiutarli, accogliendoli nella nostra casa con due sezioni di Scuola Materna e con possibilità di doposcuola. Al sabato e alla domenica, all'oratorio per momenti ricreativi e formativi. Siamo in Romania dal 1998; qui ad Oteleni dal 28 ottobre 2006. Quest'opera si è potuta realizzare con l'aiuto di tante persone dal cuore aperto alla Solidarietà, tra queste ci siete anche voi. Grazie di cuore del vostro contributo, con esso abbiamo pagato una parte della recinzione del cortile. Il Signore benedica e protegga tutti voi donandovi tanta gioia e pace. Noi suore preghiamo per voi ogni giorno unite a queste persone fortemente religiose e credenti.

Con stima e riconoscenza  
Suor Amabilis Marchetti e Comunità



Suor Amabilis con una consorella e una volontaria, davanti all'Oratorio "Casa Santa Bertilla"



Momenti di gioia nella scuola materna

**È in questi ambienti che si prepara l'integrazione europea, maturando coscienze e creando le migliori opportunità per una crescita culturale, morale e spirituale.**



I ragazzi all'oratorio

# LA CARTA DEI VALORI

Abbiamo trovato in internet un documento che ci può aiutare a comprendere alcune cose importanti sul volontariato. Lo presentiamo qui senza alcun commento, soprattutto per noi, per una verifica sulla bontà e sui limiti del nostro operare. Ma pensiamo possa essere utile ai nostri lettori per una visione generale del fenomeno e per verificare quanto sappiamo rispondere alle loro aspettative.

## PREMESSA

Un punto di arrivo, per una nuova partenza. L'oggi del volontariato è reso possibile grazie a quel ricco passato e a quelle radici religiose, ideologiche, culturali da cui proviene e da cui attinge forza e provocazioni per ri-progettare il futuro. Ma riprogettare presuppone ripensare: la spinta ideale, i modi attraverso i quali essa si è venuta realizzando, il rapporto con una comunità locale, nazionale, mondiale in continua trasformazione, le condizioni per una sempre più significativa presenza negli scenari futuri. Occorre che ogni volontario e ogni organizzazione abbiano chiari gli elementi fondanti del proprio "essere", adottare criteri di un "agire" che sia coerente testimonianza di dimensione ideale, per svolgere quella che Luciano Tavazza definiva la duplice missione: "di promotore della cultura e della prassi della solidarietà e di agente del mutamento sociale" e che si specifica principalmente in due ruoli: la dimensione attiva, attraverso la gratuita presenza nel quotidiano; la dimensione politica, quale soggetto sociale che partecipa alla rimozione degli ostacoli che generano svantaggio, esclusione, degrado e perdita di coesione sociale. La CARTA DEI VALORI intende fotografare, nei suoi aspetti essenziali, questo momento del volontariato ed è il risultato di un esercizio di autentica scrittura collettiva. L'iniziale traccia (proposta da FIVOL e Gruppo Abele) è stata portata a conoscenza del mondo del volontariato ed è stata corretta, integrata, discussa e, alla fine, migliorata grazie all'apporto di numerosissime organizzazioni, di singoli volontari, di studiosi. Un metodo di lavoro che ha fatto emergere il connotato chiave dell'essere e del fare volontariato: camminare insieme su un piano di impegno civico e di cittadinanza solidale.

## CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO PRINCIPI FONDANTI

1. Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.



Alcuni bambini di Jangany

2. I volontari esplicano la loro azione in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.

3. Il volontariato è azione gratuita. La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.

4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la



## E QUALCHE RIFLESSIONE

conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.

5. Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà: opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato la solidarietà si fonda sulla giustizia.

7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.

8. Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.

9. Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

*(Nel prossimo numero pubblicheremo un'altra sezione della Carta dei Valori)*

*Dopo un po' di tempo eccomi qui su "Erika News". Nel numero precedente a questo, con mia piacevole sorpresa, ho letto una lettera che avevo scritto a Barbara Hofmann in Mozambico, e che a mia insaputa il presidente, Isidoro Rossetto, ha voluto pubblicare. Questa volta non scrivo a qualcuno, in particolare, ma a tutti voi, che spero siate sempre di più numerosi a leggere queste pagine, a volte con notizie belle, a volte toccanti, ma sappiamo che fanno parte della vita. Quest'anno e fino ad oggi gli obiettivi raggiunti sono stati discreti e personalmente mi ha dato gioia fare bancarelle e mostre di pittura, parlare con le persone e sensibilizzare, spiegando le finalità della nostra Associazione. Sono stati mesi impegnativi per lo sforzo fisico e mentale, almeno da parte mia. Comunque, dopo un po', gli sforzi e la fatica se ne vanno, come passano i giorni. Tempo fa ho trascorso alcune giornate con la bancarella a Limena, in provincia di Padova, nello spazio esterno ad una palestra dove si svolgeva un Torneo di Minibasket in cui giocavano bambini di varie Regioni, e questi mi hanno fatto pensare ai bambini di Barbara Hofmann e alla cura amorevole con cui lei li custodisce nei suoi centri di aiuto, crescita e formazione: il suo impegno mi fa capire quanto sia importante dare la possibilità ai bambini di andare a scuola, oltre che dargli da mangiare; vuol dire consentire loro di costruirsi un futuro. Attraverso le pagine di "Erika News" si conoscono tante persone che come volontari partono per il Mondo, come Gianna Carraro, un'infermiera che recentemente è stata a Mochumi, a portare la sua esperienza nel curare i bambini e insegnare ai genitori molte cose pratiche per i loro figli. Leggendo il notiziario si capisce anche la grandezza di questi bambini che, nonostante tutto, continuano a sorridere, anche senza una casa, dei genitori, del cibo e tutto quello di cui hanno diritto; riescono a sorridere anche quando si rendono conto che la loro vita sta volgendo al termine; tutto questo mi attanaglia il cuore e sento che anche la mia goccia ha un significato.*

Luciano Fasolo



Suor Saveria Casiraghi, missionaria della Consolata, in Mozambico (da *Andare alle Genti*)

# COLLETTIVA DI PITTURA A CADONEGHE

Nel numero precedente avevamo inserito un pieghevole che annunciava una Collettiva di Pittura a Cadoneghe, in favore dell' ASEM. Qualcuno si chiederà com'è andata e noi cerchiamo di soddisfare questa curiosità. Abbiamo esposto circa 200 opere di più di cento artisti. Come ben sapete le opere sono donate da artisti e collezionisti. Ci sono le opere di artisti molto noti, anche di fama nazionale e internazionale. Ma ci sono anche le opere di amici che hanno appena iniziato il loro percorso artistico. Lontana da noi l'idea di fare confronti, di privilegiare qualcuno rispetto ad altri. Per noi sono tutti amici che ci aiutano nella realizzazione dei nostri progetti. Ecco la lettera che abbiamo inviato:

Limena, Luglio 2007

**Oggetto:**  
**Ringraziamenti per la Collettiva di Cadoneghe,**  
**26 maggio – 10 giugno 2007**

- Agli Artisti che hanno partecipato alla mostra
- Ai Collezionisti che hanno donato alcune opere
- All'Amm. Com. di Cadoneghe
- Alla Pro Loco di Cadoneghe
- Alla Dott.ssa Sergia Jessi Ferro
- Agli Amici che hanno prestato la loro opera per la realizzazione della mostra
- Agli Amici che hanno scelto alcune opere e hanno versato un contributo all'Associazione

Carissimi,  
anche questa iniziativa si è svolta nel migliore dei modi, con un'offerta culturale di grande spessore, per le opere esposte e per la cornice offerta dalla Sala Italo Calvino.

Chi ha visitato la mostra ha potuto godere di un incontro con numerosi autori, che hanno offerto la loro visione del mondo e della vita, stimolando sentimenti, emozioni e suggestioni attraverso le loro opere.

Importanti sono stati i due momenti di incontro con Barbara Hofmann: l'Apertura della mostra e la Presentazione del libro "L'albero del Corvo e del Gabbiano".

Cultura e solidarietà si sono ancora una volta unite per aiutarci a riflettere sul nostro modo di porci per comprendere i veri valori della nostra umanità.

Grazie ad alcuni amici siamo anche riusciti a destinare all'ASEM un significativo contributo per la realizzazione del Progetto Vilankulos.

Ringraziamo tutti sentitamente, augurandoci di poterci ritrovare in altre occasioni per mettere insieme le nostre energie a favore della cultura e della solidarietà.

Il Presidente  
Isidoro Rossetto



Le foto del pieghevole sono di Marzio Marzot

Barbara Hofmann ci ha inviato questa e-mail:

Carissimi Amici,  
i vostri quadri sono bellissimi e il vostro atto di solidarietà esemplare. È sempre bello sentire il vostro sostegno, la vostra presenza e il vostro amore vicino a noi!  
La continuità nelle vostre azioni è un segnale considerevole della vostra dedizione e della fede che avete che da soli non si vive. Ed è importantissimo sapervi vicino a noi. Voglio ringraziarvi dal fondo del nostro Cuore per tutto ciò che fate per noi e per i bambini del mondo, che sono le radici e il nostro futuro.

Vi diamo un abbraccio forte e spero di rivedervi presto.

Barbara e i Bimbi

# A FAVORE DELL'ASEM



Da sinistra:  
Barbara, Sergia Jessi Ferro, Paolino Beccaro  
(Pres. del Consiglio Comunale di Cadoneghe)  
e il nostro Presidente

A lato, scorcio della mostra

Un grazie a Silvano Candeco per il prezioso  
servizio fotografico della manifestazione

CORRIERE DEL VENETO ■ SABATO 25 MAGGIO 2017

19

## LA MOSTRA

### Artisti e collezionisti per il Mozambico

Grazie alla generosità di oltre cento artisti e collezionisti, l'Associazione Itika presenta una mostra di pittura, circa 200 opere, il cui ricavato andrà a sostenere un eccezionale progetto umanitario a Vila Verde-Mozambico. Viene inaugurata oggi alle 17, sino al 10 giugno, a Mejanega-Cadoneghe (Padova) nella biblioteca comunale, via Pio X, 14. Incontro a un luogo di sviluppo turistico. Gli investimenti economici sono mirevoli, l'attività non rischiarano sul pessimismo: tasse sociali da pagare, il ma stanziano costare 900 da lire a notte mentre i barattoli dormono per strada. Questo pericoloso scenario deturca l'aspetto della

miracchia, dell'acqua, prostituzione. Obiettivo del progetto è dare ai giovani la possibilità di non guardare questo scenario di delitti, ma di essere partecipi. Si vuole costruire una casa con scopi formativi e culturali, creare e preservare l'identità locale e dare spinta a nuove attività. Barbara Hoffmann, ricercatrice internazionale nella zona Araba, racconta di Pace e di fare guerra. Alla nostra generosità e allo voglio di essere aiutati in prima persona è affidato il successo di questo

Sergia Jessi





# IL LIBRO DI BARBARA:

## PRESENTAZIONE

*Prima che il suo aereo partisse, avevamo già deciso di provare, tra mille comprensibili difficoltà logistiche, di scrivere un libro che diventò un percorso, talvolta molto rapido, della vita, dentro mille vite africane. Non leggerete nulla di magicamente facile e lieve. Le storie, che spesso ho dovuto filtrare, non riusciranno a scivolare dal vostro cervello al cuore come se stessero su un morbido velluto. Per motivi facilmente comprensibili, per tentare di difendere la dignità già troppo violata dei bambini, le fotografie catturate dall'obiettivo sapiente, capace e sensibile di Marzio Marzot, scelte per accompagnare le parole, così come i nomi di battesimo, non appartengono alle storie raccontate, anche se terribilmente vere e realmente accadute.*

*Tenteremo di riportare diverse verità, provando a dare a queste narrazioni il senso della speranza, l'essenza della vita, uno spunto di riflessione assetato di aspettative. Evitando di fare demagogia, si tenta di ricordare che ogni tre secondi, in Africa, un bambino muore. Uno due tre e un'altra vita si spegne per fame, guerra, soprusi, abbandono. Per questo i proventi ottenuti dalla diffusione del libro torneranno a Beira. Quei ragazzi, ora che li abbiamo conosciuti, anche attraverso le loro poesie incastrate fra le storie, hanno bisogno di prospettive, di orizzonti lontani, di ancora di salvezza.*

*Credevo molto nel destino e nei suoi incomprensibili, talvolta all'apparenza disordinati percorsi. L'incontro con Barbara*

*ha, io credo, un disegno del destino. Inizia con la forma di un libro, di storie malate appese all'albero del corvo e di storie risanate, guarite dalla forza della speranza, candida come ali d'un gabbiano.*

*Chissà che non si possa tutti insieme alimentare la fiducia che giace sepolta nel cuore di ogni uomo, la stessa che forse, un giorno, ci farà risorgere al canto dei galli.*

Wilma Zanelli

### Autrici:

**Wilma Zanelli, giornalista pinerolese, Barbara Hofmann, svizzera, fondatrice di ASEM**

**Fotografie: Marzio Marzot, fotografo**

**Editore: Le Château Edizioni (Aosta)**

**Dott. Nicola Alessi**

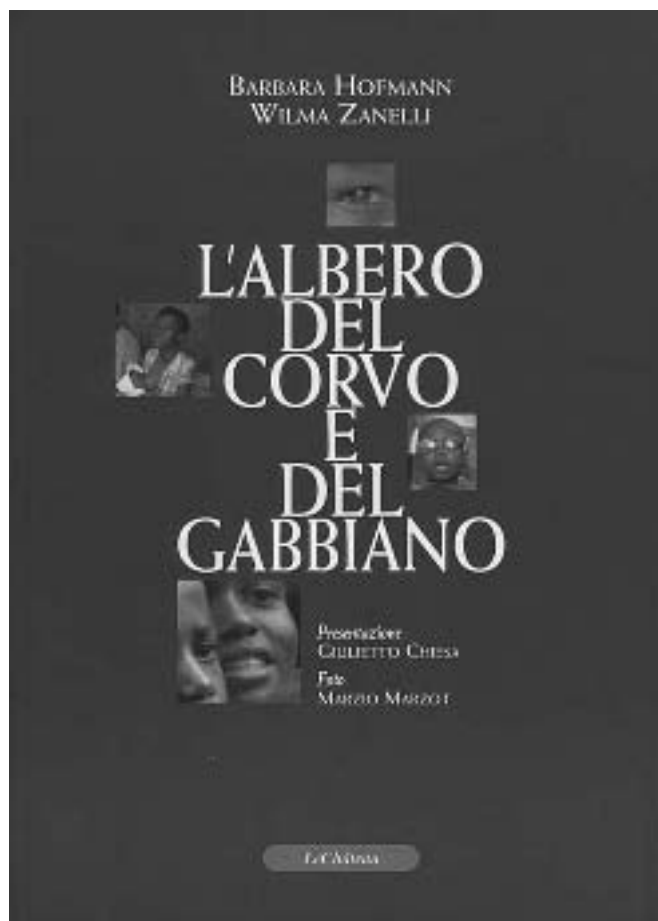
**Prefazione: Giulietto Chiesa, giornalista e parlamentare europeo**

**Il libro non è in vendita nelle librerie, ma è disponibile presso ASEM ITALIA ONLUS, che lo propone per raccogliere fondi a sostegno del progetto in Mozambico.**

**Tel. 049 8771767 - 328 2516718**

**asemitalia@aseminternational.it**

**www.asemitalia.it**



Barbara mentre scrive le dediche



# UN PROGETTO E UN INVITO ALLA LETTURA

Da sabato 26 maggio a domenica 10 giugno è stata allestita, presso la Biblioteca Comunale di Cadoneghe la “Collettiva di pittura 2007” a favore dei bambini del Mozambico. La mostra è stata splendidamente presentata dalla Professoressa Sergia Jessi Ferro, amica dell’Associazione Erika, che sempre coniuga la sua ampia cultura e la sua attenta lettura estetica con una profonda sensibilità sociale.

Più di 100 pittori hanno donato le loro opere per un colorato collage della solidarietà, a favore dell’ultima iniziativa avviata dall’infaticabile Barbara Hofmann.

Come lei stessa ha spiegato, la politica governativa mozambicana è impegnata nel reinserimento familiare dei bambini e dei giovani finora cresciuti e sostenuti presso Centri di Accoglienza. In questa nuova prospettiva il governo ostacola la creazione di nuovi centri di accoglienza e non favorisce il mantenimento di quelli esistenti. Si è posta così per l’ASEM la necessità di rivedere i suoi modi di aiuto all’infanzia in difficoltà.

“Vilankulos”, progetto casa formativa e culturale è l’ultima sfida che Barbara ha pensato. Vilankulos è una splendida località affacciata sull’Oceano Indiano, dove il turismo si sta sviluppando rapidamente: sorgono alberghi e villaggi, ma il livello di sviluppo sociale è drammatico: mancano le scuole e prospettive formative per i giovani. Sono le donne a trovare lavoro nelle nuove strutture alberghiere, nelle mansioni più umili. Donne che non sanno dove lasciare i figli.

È ad essi che si rivolge il nuovo progetto dell’ASEM: una casa come scuola materna, per dare ai bambini la possibilità di avere un’adeguato accudimento-appren-

dimento pre-scolastico e alle loro madri la tranquillità di lavorare sapendoli in un posto sicuro.

Una casa dove vengono mantenute vive le attività culturali tradizionali (danza, musica) per preservare e sostenere l’identità culturale, come risorsa contro la globalizzazione, che annulla le caratteristiche dei più deboli.

Una casa, quindi, come luogo di formazione educativa e culturale.

Nell’ambito della mostra, giovedì 31 maggio, Barbara Hofmann ha presentato il suo ultimo libro “L’Albero del corvo e del gabbiano”, scritto a quattro mani con Wilma Zanelli, giornalista.

A pagina 18 leggiamo: “Esiste un albero in Africa, bello e forte... quando le ombre della sera calano... se sul ramo più alto si posa un gabbiano... un bambino sta bene, ma se è un corvo... qualcuno non ce l’ha fatta...”

L’albero della vita e della morte, metafora delle storie di morte e di vita di molti giovani salvati da Barbara, ma anche della vita e della morte dell’Africa e dell’Europa. Sfogliando il libro si viene catturati dalle immagini fotografiche di Marzio Marzot, che da sole ti introducono in un mondo altro da noi, dove l’intensità degli sguardi condensa un’intero discorso che viene poi dipanato in un’alternanza di prosa e poesia.

Una lettura che sollecita a ripensare ai molti falsi valori della società occidentale e a ricercare una pienezza del valore della vita.

Rossella Ponchia

Barbara interviene all’inaugurazione della mostra



## MISSIONLAND 9:

### BREVI NOTE SUL SOGGETTO PROMOTORE

Missionland cominciò a prendere vita circa 6 anni fa, nel 2001 quando un gruppo di appassionati ed esperti fuoristradisti (appartenenti all'Associazione sportiva dilettantistica JOLLY TEAM) decise di portare personalmente in dono due Land Rover 110 ai Padri Giuseppini del Murialdo, nelle Missioni di Lunsar e di Free-town, in Sierra Leone. Da allora Missionland e la Jolly Team non si sono più fermate, conducendo in Togo e in Ciad 24 veicoli, di propria iniziativa o su richiesta di altre Associazioni.

### BREVI NOTE SULL'ASSOCIAZIONE PROPOSITRICE

Erika Onlus, Associazione non a scopo di lucro, promuove la valorizzazione globale della persona del bambino, in tutti gli aspetti della sua vita su segnalazioni di istituzioni pubbliche o private qualificate o di altri soggetti attendibili, religiosi e/o laici, individua progetti validi di studio e ricerca o casi individuali, provvedendo a sostenerli nelle forme più opportune, mediante interventi di sostegno alla ricerca ed alla cura delle malattie infantili, sia di natura somatica che psicologica; favorendo la scolarità con interventi di aiuto economico diretti a famiglie in difficoltà o a bambini non inseriti in normali situazioni familiari; valorizzando la cultura e la creatività espressiva dei bambini con la promozione di produzioni letterarie, grafiche e artistiche; sostenendo concretamente opere missionarie impegnate a favore dei bambini.

### OBIETTIVO GENERALE

Favorire il benessere sociale, in particolare quello della salute, relativamente alle zone di Mongo e Sahr in Ciad

### OBIETTIVI SPECIFICI EVENTUALI

- Dotare il dispensario di Sahr di un ecografo,
- Donare a Fratel Alberto Chiappa, che opera nella Missione di Sahr, un fuoristrada
- Donare a P. Franco Martellozzo un camion ACL 75 per il trasporto di materiale atto alla costruzione di piccole dighe realizzate per non disperdere e rallentare il flusso d'acqua, nonché per alimentare le vene sotterranee, creando, così, il livello costante dei pozzi.
- Donare un gruppo di continuità che permetta la riserva di energia elettrica alla Missione di Mongo.

### BREVI NOTE DI CONTESTO

Come nella maggior parte dei paesi del Terzo Mondo, anche in Ciad è presente il problema acqua con la conseguente questione sanitaria. A Mongo, missione di P. Franco Martellozzo, si è cercato di trovare una possibile soluzione a questo problema costruendo delle dighe. Per ovviare alla dispersione dell'ingente flusso di acqua presente durante la "stagione delle piogge", ma destinato a disperdersi verso lontani acquitrini, dopo aver inflitto gravi danni all'ecosistema locale, la comunità di Mongo ha realizzato delle barriere, spaccando considerevoli massi granitici dalle montagne e trasportandoli sul posto. Per effettuare tutto ciò, vengono impiegate incommensurabili energie umane per lunghissimi periodi.

Portatrici di cotone lungo il percorso di Missionland 8





# IL PROGETTO PER IL CIAD

Il gruppo di continuità, invece, verrà utilizzato nella Missione di Mongo per creare una energia costante tra i pannelli solari e gli accumulatori. Nella zona ciadiana di Sahr, durante la stagione delle piogge, Fratel Chiappa fatica a portare soccorso ai suoi pazienti situati in villaggi raggiungibili solo da vetture 4x4 in tutti i periodi dell'anno, per trasportare gli ammalati impossibilitati a raggiungere gli sparuti e lontani dispensari. Nel dispensario in cui presta la sua opera, Fratel Chiappa sottolinea la necessità di possedere e far funzionare un ecografo, strumento fondamentale per poter intervenire tempestivamente e in modo adeguato presso la numerosa popolazione.

## ATTIVITÀ E METODOLOGIA

1° fase: Messa a fuoco del progetto e studio di fattibilità. Attività già effettuata con vari incontri fra gli attori del progetto (P. Franco Martellozzo, Fratel Chiappa, Missionland, Erika onlus nel corso del 2007).

2° fase: Individuazione dei beni.

Missionland ed Erika Onlus hanno cooperato in sinergia per individuare i mezzi e le attrezzature richieste.

3° fase: Formazione del gruppo.

Per portare sul posto i beni individuati, Missionland organizzerà un gruppo di viaggiatori preparati ad affrontare la spedizione che partirà dall'Italia il 15 dicembre e raggiungerà il Ciad verso i primi di gennaio.

A causa della precaria situazione politica dei Paesi confinanti, l'itinerario sarà il seguente:

Dall'Italia in traghetto fino a Tangeri, Marocco, quindi via terra per Mauritania, Mali, Burkina Faso, Togo, Benin, Nigeria, Cameroun e, quindi, Ciad, per un totale di circa 15 000 km. Questa fase durerà circa tre/ quattro mesi.

4° fase: Valutazione Finale.

Alla fine del viaggio verranno consegnati i mezzi e le attrezzature a Fratel Chiappa e P. Franco Martellozzo, i quali avranno modo di valutare direttamente la ricaduta positiva sulla comunità in cui vivono ed operano.

## SOGGETTI COINVOLTI:

**Promotori:** • Missionland • Erika Onlus • Jolly Team

## BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI:

Beneficiari Diretti

• Le comunità di Mongo e Sahr in Ciad; la Missione Cattolica di Mongo

Beneficiari Indiretti

• La popolazione ciadiana, perché messa in situazione di:  
- affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico dei piccoli centri urbani durante tutto l'arco dell'anno;  
- provvedere tempestivamente alle cure sanitarie e, quindi, migliorare la situazione sanitaria.

## LA DELIBERA DEL COMUNE DI S. GIORGIO IN BOSCO

### OGGETTO:

Approvazione del progetto denominato "Missionland 9" presentato dall'Associazione Erika Onlus – Promozione di attività a favore dell'infanzia - di San Giorgio in Bosco.

Viene sottoposta alla Giunta la seguente proposta di deliberazione:

### LA GIUNTA COMUNALE

Vista la richiesta dell'Associazione Erika Onlus - Promozione di attività a favore dell'infanzia - di San Giorgio in Bosco, assunta al protocollo dell'ente in data 15.10.2007 al n. 13767, con la quale viene chiesta l'adesione di questo Ente alla realizzazione del progetto denominato "Missionland 9" che prevede di far pervenire in Ciad dei veicoli da utilizzare in alcune missioni cattoliche;

Considerata l'importanza dell'iniziativa diretta a favorire il benessere sociale, in particolare quello della salute, relativamente alle zone di Mongo e Sahr in Ciad dove, durante la stagione delle piogge, risulta difficile portare soccorso alla popolazione situata in villaggi raggiungibili solo da vetture 4x4;

Considerato altresì che il sostegno di tale progetto da parte di un ente pubblico permette alle associazioni di volontariato di ottenere un maggior riconoscimento presso le Autorità dei Paesi interessati, sia per il transito che per la consegna dei veicoli;

Ritenuto, alla luce di quanto esposto, che il progetto "Missionland 9", proposto dall'Associazione Erika Onlus, sia meritevole di approvazione;

### DELIBERA

1. di approvare il progetto denominato "Missionland 9", proposto dall'Associazione Erika Onlus - Promozione di attività a favore dell'infanzia - di San Giorgio in Bosco, per le motivazioni in premessa enunciate;
2. di dare atto che la realizzazione del progetto non comporta alcun onere per il bilancio del Comune;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione Erika Onlus – Promozione di attività per l'Infanzia - di San Giorgio in Bosco;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Sulla suesposta proposta di deliberazione è stato acquisito l'allegato parere di regolarità tecnica reso a norma dell'art. 49, comma I, del D. Lgs. 267/2000.

# LE NOVE VITE

“Chi ha ordinato la margherita? E le quattro stagioni? Per me solo verdure”.

No, non siamo in pizzeria. È una calda domenica sera di settembre, nella sede di Missionland; sedici persone sono lì, attorno ad un tavolone, non tanto per addentare la loro cena, quanto per ritrovarsi assieme, conoscersi e parlare del prossimo viaggio di dicembre.

Mentre canini, molari e incisivi lavorano incessantemente, trenta occhi fissano Roberto nel tentativo di catturare ogni sua parola. Anche se non tutti si conoscono tra di loro, si avverte l'allegro fluire di una potente carica energetica, dettata da una forte motivazione e pronta ad esplodere non appena la battuta spiritosa dell'uno o dell'altro si inserisce nel monologo un po' provocatorio del “grande capo” Roberto.

Le domande sono molteplici e si accavallano.

“Quanti siamo? Quanti i mezzi? Quando si parte? Qual è l'itinerario? Cosa ci vuole”.

Io, che seguo questi preparativi dal 2001, ho capito che chi desidera far parte della compagnia deve iniziare proprio da quest'ultimo quesito. Cosa ci vuole?

La prima cosa che viene in mente da rispondere è: lo spirito giusto, quello che ti permette di affrontare l'interminabile strada, il fastidio del caldo appiccicoso, della polvere onnipresente, delle agguerrite mosche e dei funzionari corrotti. Le nostre spedizioni non sono viaggi turistici, non sono né comodi né facili; sono imprese che si sviluppano lungo le traiettorie dell'Africa vera, autentica espressione della bontà di un Dio generoso, ma resa povera e arretrata dall'avidità umana. Entrare in quest'angolo di mondo per molti viaggiatori significa spesso rimettersi in discussione e rivedere i sentieri dei personali percorsi esistenziali. Se qualcuno, a caccia di nuove emozioni o brividi adrenalinici, pensa a Missionland come un'ottima opportunità per fuggire dalla noia del presente, allora ha sicuramente sbagliato indirizzo. Roberto è chiaro su questo punto. L'obiettivo principale di Missionland è quello di dare una risposta concreta a tutti coloro che operano nel nome del bene universale e fraterno, offrendo il nostro aiuto attraverso la modalità che a noi riesce meglio: il fuoristrada. Da qualche anno, anche su segnalazione di altre Organizzazioni, il Gruppo si incarica di recuperare validi veicoli fuoristrada e di portarli nelle Missioni che li richiedono.

Chi ha qualche conoscenza in merito all'Africa sa che, generalmente, definire strade le strisce di terra sulle quali circolano i mezzi è sicuramente un eufemismo, soprattutto durante la stagione delle piogge, quando i sentieri e gli alvei diventano un tutt'uno. Ecco il motivo per cui il veicolo fuoristrada, così contestato nella nostra benestante società, rappresenta il mezzo di trasporto per eccellenza in quei luoghi dove il missionario, votato per sua scelta al bene degli altri, deve preoccuparsi della salute spirituale, fisica e mentale di tutti ed è costretto a far fronte alle innumerevoli emergenze che

si presentano.

Come fare, però, se non si hanno mezzi o disponibilità? Nel paese africano, dove il baratto è ancora il sistema commerciale più diffuso, i veicoli fuoristrada costano il doppio rispetto al nostro mercato. Un esempio lampante: le suore di N'Djamena hanno acquistato un Suzuki di seconda mano per 20.000 euro!!!

Dogane e transiteur (funzionario con il compito di stabilire il valore della merce importata) ammazzano il mercato africano, così che le automobili nuove e lussuose sono appannaggio solo delle potenti Organizzazioni internazionali come la CARITAS, la FAO, l'UNICEF, l'ONU, solo per nominarne qualcuna.

Ma tutti gli altri, come possono fare?

Ecco il motivo per cui esiste e opera Missionland.

Dal 2001 ad oggi sono state effettuate otto spedizioni, che hanno raggiunto la Sierra Leone, il Togo e il Ciad, consegnando in tutto 24 mezzi, tra cui un'ambulanza, due camion ex militari, un Daily 4x4 e una moto enduro. Tutte queste informazioni hanno il potere di sorprendere e far riflettere un poco i commensali, che, nel frattempo, hanno liberato i piatti e bicchieri del loro contenuto. Dopo questa doverosa premessa, Roberto scivola sulle notizie che riguardano i contenuti tecnici della spedizione.

“Sul vostro calendario segnate il 15 dicembre”.

Così il nono viaggio di Missionland, il più lungo in assoluto, della durata di un mese, accenderà i motori di 5 veicoli: un Patrol Nissan, un Range Rover, un Toyota, un Discovery e un camion ACL 75 per diverse destinazioni. La compagnia, non tutta presente a tavola, sarà formata da una decina di viaggiatori, ognuno dei quali possiede un quid speciale che li contraddistingue.

Ne faranno parte i togolesi Pietro e Claudio, in Italia da parecchi anni e, per la prima volta, ritornano nella loro patria alla guida di un fuoristrada (la Range) destinato a Padre Giovanni della Missione Akparé. Finalmente l'Africa agli africani!

Qui si fermerà Emanuele Masiero, della Comunità di Nomadelfia. In linea con i principi di vita che persegue tale Associazione, questo diciottenne esemplare si metterà al servizio di Padre Giovanni per rendersi utile e servire il prossimo. E poi dicono che i giovani!

Renzo, frutto maturo della terra patavina, dopo aver prestato attenzione per un'intera vita ai desideri cromatici dei suoi clienti, ha deciso di dare ascolto alle parole del suo cuore. Quando si dice la forza del sentimento!

Giorgio, romano di nascita e padovano di adozione, si occupa di comunicazione; affascinato dall'anima di Missionland, vorrebbe raccontare la storia di questa spedizione attraverso le immagini filmate.

Un po' di creatività non guasta!

Claudio Zarantonello, ex commilitone di Roberto, il destino ha voluto farli incontrare dopo trent'anni dal congedo. Per davvero, se la Buona Sorte ci mette lo

## DI MISSIONLAND

zampino!

Claudia Chiaperotti, interprete di professione e viaggiatrice per passione, ha coadiuvato Roberto nel viaggio precedente, mettendo la sua professionalità e la sua sensibile intelligenza al servizio di tutto il Gruppo.

Gli ostacoli si superano con il cuore e la ragione!

Bruno Mazzuoli, pilota senese a 360 gradi, plurititolato campione italiano di velocità fuoristrada, entrerà a far parte della squadra dal Togo.

Crea emozione constatare che un atleta del suo calibro voglia rinunciare alla tranquilla e agiata vita di sempre per offrire il suo prezioso contributo.

Il bergamasco Gaetano, amico di P. Armati, condurrà una vettura pick up nella missione saveriana del Cameroun.

L'itinerario ricalca a grandi linee quello dello scorso anno: partenza da Genova in traghetto (più economico visto il prezzo del carburante) con sbarco a Tangeri.

Da qui, via terra attraversando Marocco, Mauritania, Mali, Burkina Faso, Togo, Benin, Nigeria, Cameroun fino alla destinazione ultima del Tchad. 15 000 km da percorrere in 30 giorni!

Associazioni importanti come Erika Onlus, Africachiamma, Gemme Case di Malo stanno sostenendo Missionland nei suoi preparativi, sia per l'acquisto e risistemazione dei mezzi, sia per l'iniziativa della cartolina. Anche quest'anno, come ogni anno, a ridosso del Natale, viene stampata e diffusa la cartolina creata dall'artista Che-

ster Stella appositamente per le imprese di Missionland. Chi l'acquista scrive il proprio indirizzo o quello della persona alla quale vuole inviare la cartolina e la riconsegna a noi. Il pacco di tutte le cartoline acquistate verrà portato in Africa, dove le affrancheremo e le spediremo. Le cartoline, quindi, ritorneranno al mittente con un bellissimo ricordo e messaggio di ringraziamento dai bambini del posto.

L'idea piace a tutto il Gruppo, che commenta con soddisfazione tale iniziativa, importante per la raccolta di fondi a favore di questo progetto.

Mentre il servizievole Pietro raccoglie le stoviglie, Roberto puntualizza i momenti principali dell'intera spedizione.

La prima vettura, la Range Rover, verrà consegnata, in Togo, all'infaticabile Padre Giovanni; la seconda agli incredibili Padri Salesiani di Onitsha, raro esempio di bontà nell'inferno di una nazione violenta come quella nigeriana; la terza, un Toyota, nell'operosa missione saveriana di Bafoussam in Cameroun; la quarta, un Discovery, a Fratel Chiappa, un laico che opera a Sahr in Tchad, e il camion ACL 75 a Padre Franco Martellozzo, a Mongo, ancora in Tchad.

Che dire ancora?

Di solito, al ritorno di ogni spedizione, i partecipanti avvertono un'inevitabile trasformazione: la loro vita non è più la stessa.

Succederà così anche stavolta?

Daniela Dal Santo

Un momento di sosta per Roberto in Missionland 8





# RAPPORTI CON ALTRE ASSOCIAZIONI

## PER L'ANGOLA

San Giorgio in Bosco, 18/07/2007  
All'Associazione  
"FRATERNITA' MISSIONARIA" ONLUS  
Piazza San Bonaventura, 2  
35010 Cadoneghe PD

Oggetto: adesione di partenariato al progetto di solidarietà internazionale di costruzione della Scuola di I° e II° livello nella Missione Cattolica di MAKELA DO ZOMBO - ANGOLA

Il progetto che abbiamo visionato, relativo alla costruzione della scuola di I° e II° grado a Makela, lo riteniamo necessario ed urgente per sopperire alla grave situazione venutasi a creare nella zona.

Nell'appoggiare il Vostro intervento ci costituiamo partner del progetto stanziando la somma di Euro 2.000,00.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Isidoro Rossetto

## PER L'ETIOPIA

Associazione Nuova Famiglia  
ADDIS BETESEB - O.N.L.U.S.

All'ASS. ERIKA Onlus Via Spino 77/D  
35010 S. Giorgio in Bosco (PD)

Caselle, 30/07/2007  
Oggetto: HELEN TILAHUN

In data 11/11/2006 abbiamo allegato al numero 33 di Parliamo Africa una richiesta di aiuto per il pagamento delle spese ospedaliere sostenute per il ricovero e gli interventi chirurgici di Helen Tilahun. Non rifaccio tutta la storia, raccontata nel numero 32 di Parliamo Africa, ma vorrei fare subito la somma.

A fronte di una spesa da rimborsare di euro 14.234,73 è stata introitata la somma di euro 12.238,71, frutto di generose offerte da parte di chi, come voi, ha saputo aiutarci in modo tangibile in quel momento di difficoltà.

Il ns/Consiglio mai si sarebbe aspettato tale riscontro e pertanto con la presente comunicazione intende, tramite il sottoscritto, porgervi un grazie di cuore per la condivisione che avete voluto vivere.

In gennaio ho rivisto Helen in Addis Abeba e vi posso assicurare che mai offerte furono gratificate da risultati come quelli ottenuti dalla "Nostra". Helen è perfettamente guarita e, pur rimanendo menomata nella vista, sta frequentando con notevole successo la Facoltà di Legge all'Università di Addis Abeba.

Queste poche righe per condividere con voi il nostro grande successo. Un abbraccio con una grande gioia nel cuore.

Ivo Babolin

## UNA PRECISAZIONE

Gentilissimi lettori e lettrici, è doveroso fare alcune precisazioni. Vi ricordate l'articolo apparso su "Erika news" gennaio/ giugno 2007, che presentava i fascicoli della Signora Jolanda Katter, nonna scrittrice?

Bene, in quell'articolo veniva usato il termine "nomade".

Ne "Il Nuovo Zingarelli", vocabolario della lingua italiana ed. Zingarelli (Bologna 1986), alla voce "nomade" si legge: "...chi non ha un domicilio fisso..."

Tuttavia, molto spesso (e purtroppo!) la parola "nomade" viene associata a pregiudizi, immagini negative: "zingaro, magari proveniente dall'Est Europeo, mentecatto e non affidabile ...".

La realtà della scrittrice di cui all'articolo citato non ha nulla a che vedere con tutto questo.

La Signora Katter, abitante a Padova e attrice in pensione di vecchia data, ha acconsentito la divulgazione dei suoi racconti in forma di favole per bambini.

Ha proposto di devolvere i contributi volontari, offerti da coloro che acquistavano i fascicoli, ai piccoli malati della Città della Speranza, raccomandando a tutte le persone di cuore di offrire quanto più possibile.

La Redazione



## PER LA PALESTINA

Dear Mr. Isidoro and Honrouble Erika Society,  
This is to send you our greetings from the Lazarus Home in Bethany in the Holyland and to confirm the recieval of a 1000 Euro's into our bank account. The donation has been highly appreciated and we will send you the formal receipt.

In Christ,  
SamarSahhar

# L'ASS. SVIZZERA "APPRENTIS DU MONDE"

Con l'Associazione svizzera "Apprentis du Monde" abbiamo collaborato in altre occasioni e la reciproca stima che ci unisce permette di realizzare importanti progetti.

L'ultimo è stato il finanziamento dell'acquisto e delle spese di spedizione di un container carico di libri e di altro materiale a Don Alcide Baggio nella missione di Sahar, in Camerun.

Ecco quello che ci scritto Yvan Zago, di origine italiana, con il quale intratteniamo rapporti costanti.

Mio caro Isidoro,

Con un po' di ritardo ti mando un resoconto dell'invio del container per Padre Alcide nel Tchad. Aggiungo anche il dossier di presentazione della nostra associazione. Dati che si trovano sul nostro sito internet.

Spero che questo reso conto ti serva e di non aver fatto molti errori di italiano nella mia lettera. Nell'attesa di risentirci, invio a te e anche ai soci di Erika i miei distinti saluti.

Yvan Zago



Casse postales 600 - CH-3960 SIERRE  
Tel. +41 27 455 26 82 - Fax +41 27 456 15 81  
E-mail: adm@apprentisdumonde.ch  
DOP 17 367473 9

**COLLABORAZIONE CON  
L'ASSOCIAZIONE ERIKA**

### CRONACA

Apprentis Du Monde, organizzazione non governativa, fondata nel 1990 a Siere, Svizzera, a par scopo di dare una formazione professionale a giovani da 15 anni in più, provenienti da famiglie numerose o abbandonati in strada.  
La sua attività è basata essenzialmente in Camerun.

La sua prima opera fu la messa in attività del centro Don Bosco a Ebolowa con il padre Giovanni Rizzato nel 1991. Poi, il sostegno a questo centro a permesso di fare la conoscenza del padre Alcide Baggio. Relazione che è sempre stata gradita da entrambi parti.

E per questa ragione che il sostegno è stato proseguito nella nuova attività di padre Alcide nel Tchad con l'invio, su richiesta dell'associazione Erika, di un container di 20 piedi, riempito di libri in francese e materiale proveniente dall'Italia.  
Se Apprentis Du Monde si è incaricata di trovare i libri, l'associazione Erika a finanziato la compera e l'invio del container per un valore di 7'000 Euro.


Il container è stato spedito dalla Svizzera in Tchad, passato dal Camerun, il 24 aprile 2007.

Siere, il 2 maggio 2007 Yvan Zago




Carica del container di libri con il posto libero per mettere il macchinario proveniente dall'Italia.

Internet : [www.apprentisdumonde.ch](http://www.apprentisdumonde.ch)



Numero 17 367473 9

**Il nostro scopo :  
Dargli un mestiere !**



**INCARTO DI PRESENTAZIONE**

Siere, gennaio 2007

## PER L'ASSOCIAZIONE HANDICAP VISIVI

La CBM (Chistian Blind Mission International) è un'organizzazione internazionale, nata nel 1908, che assiste i ciechi nel mondo e lotta per sconfiggere la cecità operando anche sul piano della prevenzione e della formazione, con 1000 programmi in oltre 110 paesi. Il problema della cecità è estremamente diffuso nei paesi più poveri e se non ci fossero queste Organizzazioni a contrastarlo la situazione di tante popolazioni sarebbe ancor più tremenda.

Per merito dell'amico Professor Giorgio Franceschetti, siamo entrati in contatto con la CBM ITALIA e abbiamo proposto un progetto per l'"Associazione Handicap Visivi" di Mongo – Ciad, con la quale opera la nostra amica Geeske Zjip, sostenuta dal gesuita Padre Franco Martellozzo.

Per questa associazione non c'è soltanto la prevenzione, la cura e la scolarizzazione dei ciechi, ma anche la

necessità di garantire loro la possibilità di condurre una vita dignitosa anche sul piano economico. Ecco perché, d'intesa con i responsabili in loco, abbiamo proposto alla CBM un progetto che da un lato guardasse alla scolarizzazione e dall'altro anche l'aspetto economico e organizzativo dell'Associazione. Così nel progetto c'è la costruzione di un alloggio per gli studenti, ma anche l'acquisto di un mulino con gruppo elettrogeno, che possa garantire delle entrate all'associazione fornendo un servizio a tutta la popolazione di Mongo. Nel progetto ci sono anche altri aspetti importanti per un finanziamento complessivo di 10.500 euro. Al Presidente, dott. Mario Angi, e a tutti gli amici della CBM ITALIA la nostra riconoscenza per la fiducia espressa all'Associazione Handicap Visivi di Mongo e alla nostra Associazione.

Geeske Zjip con il direttore della scuola Braille e un gruppo di allievi





## Lettera di partnership

Data 11 ottobre 2007

Oggetto:

Premesso che l'Associazione Erika onlus promuove il progetto dal titolo "Potenziamento delle attività dell'associazione handicap visivi di Mongo - Chad"; CBM Italia Onlus ha tra gli scopi statutari la prevenzione della cecità e la formazione del personale nei Paesi in via di Sviluppo

... in qualità di Legale Rappresentante di CBM Italia - Missioni Cristiane per i Ciechi nel Mondo ONLUS DICHIARO che CBM Italia contribuirà al progetto in oggetto con il seguente apporto monetario direttamente all'Associazione Erika onlus in Euro dell'equivalente di 6.890.000 CFA pari a 10.503,74 Euro (come da cambio alla data di accordo), così ripartito:

1. Ricostruzione del muro di cinta (40 m x 2m) 400.000 CFA
2. Fornitura di mobili all'ufficio dell'associazione (2 tavoli, 5 sedie, 2 armadi) 350.000 CFA
3. Costruzione di un alloggio per studenti 440.000 CFA
4. Acquisto di un mulino con gruppo elettrogeno 4.700.000 CFA

Le attività del progetto in oggetto a cui CBM Italia contribuirà monetariamente saranno rivolte a rendere maggiormente sostenibile la scuola di Braille gestita dalla "Association des Aveugles de Mongo", presso Padre Franco Martellozzo, Mission Catholique Mongo, B.P. 456 - N'DJAMENA, Chad.

Si richiede inoltre che e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di accredito dell'importo sopra indicato, l'Associazione Erika onlus fornisca la relativa documentazione amministrativa necessaria e la relazione finale a CBM Italia onlus, a scopo di rendicontazione.

Dr. Mario Angi  
Presidente CBM Italia Onlus

Per accettazione:

Dr. Isidoro Rossetto  
Associazione Erika onlus

Fondata nel 1908, la sua attività si è allargata a più di 110 Paesi del Terzo Mondo. Solo nello scorso anno CBM ha aiutato oltre dodici milioni tra uomini, donne e bambini. 131 specialisti, coadiuvati da medici, infermieri ed operatori sanitari legali, contribuiscono a rendere possibile questo miracolo.

**CBM LAVORA  
PER DARE  
LUCE E VITA.**

 **CBM**  
Missioni cristiane  
per i ciechi nel mondo  
Christian Blind Mission International

*Per lo sguardo di un bambino*

CBM Italia - Missioni Cristiane per i Ciechi nel Mondo ONLUS  
Piazza S. Maria Beltrade, 2 - 20123 Milano  
Tel. 02.720.936.70 Fax 02.720.936.72 - c/c Postale 13542261  
Per donazioni on-line: [www.cbmitalia.org](http://www.cbmitalia.org) - e-mail: [info@cbmitalia.org](mailto:info@cbmitalia.org)

**LOTTIAMO INSIEME PER  
RESTITUIRE GIOIA E SPERANZA  
A MILIONI DI PERSONE.**



Carissimi amici,  
siamo contentissimi di apprendere che la proposta del nostro progetto è stata accettata grazie al vostro sostegno. **FORMIDABILE!** Con questo progetto speriamo di poter migliorare le condizioni di vita dei membri della nostra associazione e nello stesso tempo di poter ospitare le persone cieche che vengono da lontano per essere alfabetizzate. Nel pomeriggio ho informato l'associazione la quale desidera trasmettervi tutta la sua riconoscenza per l'appoggio a questo progetto tanto atteso. Sarà nostra cura tenervi informati sullo stato di avanzamento del progetto. A nome di tutti i membri dell'associazione vi inviamo mille grazie e mille baci.

Geeske

## LA SCUOLA DI TARSHIHA:

Gli amici dell'Area Solidarietà Alitalia ci sono stati vicini quando ci siamo occupati di Ramiro Palmieri, il ragazzino argentino venuto in Italia per motivi di salute. Per due volte gli amici ci avevano donato i biglietti di andata e ritorno per Ramiro e la mamma, e questo era stato per noi un intervento provvidenziale. Quando gli stessi amici ci avevano fatto conoscere il loro progetto per una scuola a Tarshiha, in memoria delle vittime della Scuola di S. Giuliano di Puglia, abbiamo voluto partecipare con un nostro contributo. Siamo lieti di presentare la lettera che ci hanno inviato per informarci sullo stato del Progetto, soprattutto vogliamo mettere in evidenza che alla posa della prima pietra, proveniente dalla Scuola di S. Giuliano, erano presenti tutte le autorità religiose locali: musulmana, ebrea, cattolica, drusa e melchita. Questo sta a dimostrare che la solidarietà, se ispirata ad una religiosità profonda, può superare ogni barriera ed essere lo stimolo fondamentale per un ecumenismo che aiuta ad eliminare ogni conflitto.

*Cari Amici,*

*siamo contenti di trasmettervi le prime immagini dell'inizio lavori della scuola a Tarshiha, nell'Alta Galilea.*

*Siccome sono passati più di due anni è il caso di ricordare tutte le tappe di questo progetto, che ci ha lasciato sino ad oggi con il fiato sospeso, un progetto molto importante, anche perché porta il nome che evoca una grave tragedia avvenuta nel nostro Paese.*

*Il progetto riguarda la costruzione di una scuola in memoria dei 27 bambini vittime del crollo della scuola Francesco Jovine e della loro maestra, avvenuto il 31 ottobre 2002 a San Giuliano di Puglia a seguito, ma non per causa, di una scossa di terremoto.*

*Nasce a settembre del 2004 dal desiderio di Antonio Parodi, un collega assistente di volo, il "Progetto Galilea".*

*Antonio conosce l'Area Solidarietà Alitalia Onlus attraverso la nostra propaganda in azienda e decide di contattarci per proporci un suo progetto.*

*Lui ha una dote naturale che è quella di scrivere poesie, che poi interpreta con tutti i sentimenti come un vero napoletano di razza sa fare.*

*Ci racconta che una raccolta di poesie da lui scritte ed interpretate in dialetto napoletano, registrate in un CD audio, ha avuto un notevole successo tra i colleghi e gli amici che*



# UN ALTRO ESEMPIO DI ECUMENISMO

le hanno ascoltate.

“Ho scritto queste poesie in momenti particolari della mia vita”, ci racconta Antonio, ed uno di questi è stata la tragedia che colpì San Giuliano di Puglia il 31 ottobre del 2002”.

Il progetto che ci chiede Antonio è quello di finanziare la produzione di quattromila copie del suo cd con la raccolta delle poesie e organizzare, con il supporto e benessere dell'Alitalia, la vendita in Azienda del CD, il cui ricavato economico, compresi i diritti di autore, venga destinato alla costruzione di una scuola che ricordi i bambini vittime di quella immane tragedia.

Area Solidarietà Alitalia Onlus accetta con grande interesse questa idea.

Grazie ai nostri contatti con altre associazioni onlus, veniamo a conoscenza del progetto che una suora, suor Lucia Maule, delle Suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori, vuole portare avanti in Terra Santa: la ristrutturazione di una scuola materna, per poter permettere a molti altri bambini di avere una scuola elementare. Il progetto colpisce sia noi, sia Antonio Parodi e sia i familiari dei bambini vittime della scuola: la costruzione di una scuola a Tarshiha, nell'alta Galilea, nel nord di Israele, in una comunità arabo-cristiana.

Dalle parole della poesia “Gli Angeli di San Giuliano” tratta dal CD “Chèllo ca tèngo ‘a into” si evidenzia che il luogo dove erigere il ricordo di quei bambini non poteva essere che in Terra Santa. Nasce così il “Progetto Galilea”

La nostra associazione, con il benessere e patrocinio dell'Associazione San Giuliano di Puglia 31 ottobre 2002 Onlus, si occupa delle spese per la produzione di 4000 copie del CD e organizza le vendite del CD in Azienda.

Il Comitato Vittime della Scuola, presieduto da Antonio Morelli, ci invita a San Giuliano di Puglia il 14 novembre 2004 per la presentazione del progetto.

Il 26 gennaio 2005, la nostra commissione tecnica, composta da Alessandra Ciccone e Antonio Parodi, si reca a Tarshiha per valutare i lavori da effettuare, successivamente l'eco del progetto arriva anche in Canada, dove la comunità molisana di Montreal ci ospita per una serata di beneficenza il 23 maggio 2005.

Tutta l'operazione vendita e propaganda del CD, tolte le spese, porta allo stanziamento di 40.000,00 euro per la ristrutturazione della scuola a Tarshiha, che porterà il nome:

## **“Scuola per la Pace**

### **in Memoria degli Angeli di San Giuliano”**

Il 31 ottobre 2005, a tre anni dalla tragedia, Luigi Sparapani, Roberto Sciortino e Antonio Parodi si recano a Tarshiha dove posano simbolicamente, con una cerimonia religiosa, la prima pietra della scuola. La pietra appartiene ai resti della scuola crollata a San Giuliano di Puglia.

La partecipazione delle autorità locali religiose, musulma-

na, ebrea, cattolica, drusa, melchita, lascia sorpresi i nostri rappresentanti nel vedere insieme comunità che per secoli sono state in guerra.

Le pratiche “burocratiche” subiscono notevoli ritardi in quanto si devono superare alcuni ostacoli “politici”.

Questo ritardo porta suor Lucia a “scusarsi con noi” per il fatto di non riuscire a far partire i lavori, ma noi comprendiamo le difficoltà e aspettiamo pazientemente la risoluzione dei problemi.

A peggiorare la situazione è la guerra che si scatena in Libano tra Israeliani e Miliziani, la prima metà del 2006, e che coinvolge nei bombardamenti la Galilea, costringendo suor Lucia a rifugiarsi a Gerusalemme.

Nella lettera che suor Lucia ci invia notiamo la drammaticità del momento.

A luglio 2006, dopo pochi mesi, per fortuna, termina questa guerra.

A dicembre 2006 incontriamo suor Lucia, di passaggio a Roma dopo una permanenza in Italia di alcuni mesi. Nel caloroso incontro ci porta a conoscenza degli sviluppi del progetto e ci mette anche a conoscenza che le verrà dato un nuovo incarico in Giordania.

A febbraio 2007 sembra che ormai tutto sia risolto e che finalmente si potrà vedere iniziare i lavori, ma noi che stimiamo l'operato di suor Lucia e delle sue consorelle, che apprezziamo il desiderio della popolazione locale di avere questa scuola, confidiamo nel buon senso delle autorità e continuiamo a sperare che l'inizio dei lavori sia molto vicino.

Ad aprile 2007 una telefonata di suor Lucia ci conferma che le “cose” stanno andando per il verso giusto e che oramai “ci siamo”: l'inizio dei lavori è imminente!

E finalmente, a fine agosto 2007, sono iniziati i lavori. Penso che con l'anno nuovo potremo inaugurare anche questo progetto.

Roberto Sciortino





# MARIA TERESA NARDELLO

Abbiamo incontrato Maria Teresa ad una riunione dell'Ass. "Una Proposta Diversa". Mossa da un'impegno umanitario davvero eccezionale, colta e preparata per il ruolo che si è scelta in Sierra Leone, dotata di un'energia che si manifesta nelle movenze e nella sicurezza del linguaggio, ha presentato la sua "missione" e ha chiesto di poter essere sostenuta in alcuni progetti.

L'Ass. "Una Proposta Diversa" si è fatta carico di seguire adeguatamente, sotto vari aspetti, l'opera di Maria Teresa.

Abbiamo pensato di poter dare una mano anche noi e tramite questa Associazione abbiamo garantito un finanziamento al 50% del Progetto che Maria Teresa ci aveva proposto. Ma non ci fermeremo qui. Appena sarà possibile finanzieremo l'altro 50% e successivamente cercheremo di sostenere altri progetti di Maria Teresa e di "Una Proposta Diversa" in Sierra Leone.

## VOLONTARI IN SIERRA LEONE

La Sierra Leone è un paese dell'Africa Occidentale che è uscito da pochi anni da una guerra devastante.

Alla situazione di degrado sociale e umano di questo Paese, che è il penultimo al mondo quanto a reddito pro-capite, si sono dunque aggiunte le devastazioni e le uccisioni di un conflitto che è durato 10 anni, che ha lasciato un milione di morti e si calcola 30.000 amputati, feriti, accecati, ecc.

Maria Teresa Nardello da 5 anni opera a Lakka, alla periferia della capitale, dove esiste anche l'ospedale di Emergency, come volontaria, a favore soprattutto dei bambini abbandonati, diseredati e ammalati dei sobborghi di Freetown.

Ha trovato ospitalità presso la missione di padre Bepi Berton, un padre saveriano che è in quel Paese da quasi mezzo secolo, correndo rischi mortali, anche durante la guerra. Maria Teresa ha accolto due bambine con handicap, che rispondono entrambe al nome di Samah e le distingue chiamandole Samah grande e Samah piccola.

Giochi sulla spiaggia



## IN SIERRA LEONE

Il suo problema è quello di conquistare per loro almeno una semplice carrozzina, perché non debbano muoversi strisciando per terra, rischiando infezioni.

Vi sono ancora moltissimi bambini affetti da poliomielite, perché non hanno avuto accesso ai vaccini, e anche la lebbra è presente e diffusa.

Oltre alle due bambine, Maria Teresa, con i mezzi di cui dispone, grazie agli aiuti che raccoglie tra amici italiani, si occupa di bambini che sono stati amputati dai ribelli (bambini soldato), da' loro un minimo di cibo, di vestiti, di cure e di istruzione. Paga anche alcuni maestri del luogo perché insegnino loro a leggere e scrivere. Ma mancano i collegamenti: servirebbe un'auto più capiente per gli spostamenti dai villaggi dell'interno alla capitale, dove è possibile usufruire dei servizi gratuiti di associazioni straniere.

Manca una guest-house dove alloggiare e sostenere i ragazzi ospitati per le cure.

Schio 5 \ 07 \ 07

All'attenzione del Presidente dell'Ass. Erika

Sono da poco rientrata in Italia e a settembre ritornerò in Sierra Leone, per la quinta volta, ed ancora per un lungo periodo. Grazie alla generosità di alcuni amici italiani, dal 2004, più o meno 200 bambini possono andare a scuola o essere seguiti nelle lezioni, al pomeriggio a Lakka (dove vivo) e a Massanka (dove non c'erano maestri).

Quest'anno ci sono undici nuovi arrivi (se ne aggiungeranno altri)... sono i bravi e coraggiosi ragazzi di Bumbuna (un villaggio nell'interno del Paese), che sono stati ospitati da noi a Lakka, per essere sottoposti ad interventi agli arti o a cure, perché colpiti da polio o mutilati durante la guerra.

Per alcuni di loro non siamo arrivati in tempo, come per Samah, che cammina accosciata e non può essere operata.

Mi rivolgo a voi per chiedere un sostegno alla nostra opera a favore dei bambini della Sierra Leone.

Un grazie di cuore a tutti da tutti

Maria Teresa Nardello



Saint Katherine Nursery, la Scuola Materna a Lakka



È arrivata l'auto nuova

### PROGETTO SIERRA LEONE 2007 \ 2008

Referente: Maria Teresa Nardello

per P. Bepi Berton, missionario saveriano

Email: mtnardello@libero.it

LAKKA

Scuola materna St.Katherine

con classe prescolare, totale 45 bambini e 3 assistenti.

Doposcuola

con 6 classi della primaria e 2 classi della secondaria.

75 \ 85 studenti, anche dai villaggi vicini. 4 collaboratori e l'operatore per le pulizie.

Le scuole pubbliche sono affollate e gli insegnanti, malpagati, devono tenere a bada 40 \ 50 ragazzini, senza libri ed altri sussidi.

Le lezioni si traducono nella ripetizione di quanto gli stessi hanno appreso quando erano studenti.

Nel nostro asilo ormai le stanze stanno diventando piccole, i banchi non bastano più e siamo costretti a limitare il numero degli alunni.

La frequenza è gratuita per tutti.

Ho adottato quanti lavorano per me e con me come maestri e assistenti. Sono una decina. Essi dispongono di una somma per sostenere la propria famiglia o per pagare le tasse universitarie, come nel caso di Alie e Lamin.

Preventivo:

- Stipendio maestri, assistenti, operatori
- Manutenzione aule e arredo
- Materiale didattico (quaderni, libri, penne, gessi... e sussidi vari)
- Videoproiettore
- Borse di studio per i più meritevoli (50 euro)
- Tasse universitarie di Lamin ed Alie

Per un totale di 4.000,00 euro.



# FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

Anche quest'anno siamo stati presenti alla tradizionale Festa delle Associazioni di San Giorgio in Bosco con la nostra bancarella. La Festa ha avuto un particolare significato perché realizzata in concomitanza con la visita di 25 giovani provenienti dal villaggio di ŠKAHOVICA (Bosnia-Erzegovina), gemellata dal 2001 con San Giorgio in Bosco. Patrocinato dal Comune e organizzato dal Comitato Unamano, l'evento ha avuto momenti altamente emotivi come l'incontro con l'Amm. Com. e la Cittadinanza, il torneo di calcio "NUOVA SAN GIORGIO VS. ŠKAHOVICA", le visite ad aziende e quelle turistiche a Cittadella e in altre località, e la convivialità espressa con grande simpatia con la Cena al ristorante "Da Giovanni" di S. Anna Morosina. Quanto raccolto con le bancarelle delle Associazioni è stato destinato all'acquisto di materiale didattico per la Scuola di ŠKAHOVICA.



Le amiche del Gruppo Missionario di Sant'Anna Morosina con la bancarella dei prodotti ecosolidali

## COMITATO UNAMANO: GEMELLAGGIO SQUADRE DI CALCIO GIUGNO 2007

Dal 27 giugno al 1 luglio 2007 a San Giorgio in Bosco è avvenuto il gemellaggio tra le squadre di calcio "Nuova San Giorgio" e quella di Škahovica. Questo è un villaggio della Bosnia Erzegovina della municipalità di Gracanica con il quale il comune di San Giorgio in Bosco è gemellato formalmente dal 2001 e nel quale il comitato Unamano opera ormai dal 1999.

Il progetto, pensato e realizzato dal Comitato Unamano con la collaborazione del comune di San Giorgio in Bosco, aveva come primo obiettivo quello di far incontrare e conoscere i ragazzi di paesi e culture diverse.

Al progetto hanno partecipato 17 ragazzi bosniaci di età compresa tra i 15 e i 26 anni e 7 ragazze bosniache di età compresa tra i 14 e i 22 anni.

Inizialmente l'idea era quella di ospitare i ragazzi della Bosnia nelle famiglie italiane; questo però purtroppo non è stato possibile in quanto non si è trovato un numero sufficiente di famiglie disposte ad ospitarli.

CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI  
SAN GIORGIO IN BOSCO  
COORDINAMENTO DELLE  
ASSOCIAZIONI

**7° Festa delle  
Associazioni**

San Giorgio  
nel Mondo

**30 giugno - 1 luglio 2007**

**SAN GIORGIO IN BOSCO**  
Barchesse di Villa Bembo  
e Piazza Manzoni





## PER LA BOSNIA



La Barchessa di Villa Bembo

Per questo motivo si è dovuto quindi rinunciare ad un punto molto importante del progetto, al quale abbiamo dovuto ovviare organizzando altri momenti in cui i ragazzi delle due nazionalità potessero stare assieme. In questi giorni densi di impegni abbiamo riservato del tempo per incontrare l'assessore alla cooperazione internazionale e ai gemellaggi della provincia di Padova, Mauro Fecchio, nella sede della provincia a Padova. La sera si è organizzata una cena sociale: è stato un momento interessante e molto sentito al quale hanno partecipato molte associazioni locali, tra le quali anche



Incontro presso la Sala Consiliare

l'Associazione Erika, le istituzioni e altre persone che solitamente ci sostengono. I ragazzi sono stati molto felici di poter condividere con noi questo momento. Per molti di loro era la prima volta che uscivano dalla Bosnia. La loro gioia è ancor più aumentata quando sono stati consegnati loro dei regali simbolici, gentilmente forniti dall'Associazione Erika, da portare a casa in ricordo di questa esperienza.

Sabato 29 è stato il giorno più significativo ed importante. In mattinata si è tenuto l'incontro ufficiale con l'amministrazione di San Giorgio in Bosco. Il capo-villaggio Zaim Nuric con tutta la delegazione di Škahlavica sono stati ricevuti in sala consiliare dal sindaco Marcolongo Leopoldo. Si sono tenuti importanti discorsi



Il Gruppo della Croce Rossa presente alla manifestazione

di ringraziamento e stima reciproca per quello che si è riuscito a costruire in questi anni di collaborazione. Per noi di Unamano è stato un momento emozionante avere lì nel nostro paese quei ragazzi che anno dopo anno abbiamo visto crescere. Nel pomeriggio di sabato si è disputato il torneo di calcio nel campo sportivo di San Giorgio in Bosco. Quattro squadre vi partecipavano: due di Škahlavica e due della Nuova San Giorgio. La "competizione" è stata un momento importante per l'integrazione dei ragazzi; il gioco si è svolto regolarmente e tutti si sono divertiti. La conclusione ha visto come vincitrici la squadra dei piccoli di Skahlavica e la squadra dei grandi di San Giorgio. L'obiettivo di conoscenza reciproca è stato raggiunto. Ora speriamo che i giovani calciatori di San Giorgio vogliano in futuro andare a trovare i loro compagni "gemelli" a Škahlavica, magari per dare una continuità al torneo. Nel pomeriggio di domenica la delegazione di Škahlavica, ha partecipato attivamente alla Festa delle Associazioni di San Giorgio in Bosco. La Festa era stata organizzata appositamente in questi giorni, per poter coinvolgere i ragazzi bosniaci con dei balli di gruppo, organizzati dagli animatori dell'ACR di San Giorgio in Bosco. Inizialmente la timidezza ha preso il sopravvento, ma poi le danze sono iniziate ed è diventato un alternarsi continuo di danze popolari bosniache e balli di gruppo "italiani". Questi 24 ragazzi sono stati nostri ospiti, abbiamo cercato



Alcuni membri del gruppo della Protezione Civile in servizio

# INCONTRI



Il momento conviviale

(con l'aiuto di associazioni locali e persone singole) di offrire loro dei giorni densi di emozioni e conoscenze nuove; il nostro timore però era che questo viaggio potesse restare solo "una bella esperienza". Allora, abbiamo approfittato dell'ultima sera per chiedere loro che cosa pensassero di questo viaggio in Italia e cosa avessero in progetto di fare una volta tornati a casa. Abbiamo spiegato che per noi la loro presenza in Italia è stata molto significativa e che molti di loro li abbiamo visti crescere e hanno giocato con noi da quando erano piccoli. Dato che ultimamente il Sunsoekret (comitato di riferimento al nostro a Škrahovica) si trova un po' in difficoltà con il numero di volontari, abbiamo pensato di chiedere loro di occuparsi delle mansioni del Sunsoekret e di darci un aiuto con i rapporti con il paese di Škrahovica, con l'animazione estiva e tutte le attività che regolarmente si svolgono e di cui il villaggio ha bisogno. La risposta è stata unanime e, senza ombra di dubbio, tutti i ragazzi erano entusiasti di poterci aiutare, forse già consapevoli di quello che avrebbero fatto una volta tornati a Škrahovica.

Questa probabilmente è stata la soddisfazione più grande: gli obiettivi del progetto erano stati colti. Durante questo viaggio hanno formato un gruppo affiatato, trovando così la forza per dare nuova luce a progetti e obiettivi che assieme andremo a realizzare.

Per il comitato Unamano,

Ilaria Pieretti



Gli incontri a scuola

## PROGETTO "SCUOLE PONTI DI PACE"

Anno scolastico 2007-2008

### Scambio culturale con viaggio in Italia di alunni bosniaci

Negli ultimi giorni di Settembre e il primo Ottobre 2007 sei scuole di sei diversi comuni della provincia di Padova hanno ospitato una delegazione di alunni e insegnanti di altrettante scuole della Bosnia Erzegovina, da anni gemellate con le scuole italiane. Questo è potuto avvenire grazie a un intreccio di relazioni, contatti e rapporti umani che da anni (precisamente dal 1992) i volontari del "Comitato di sostegno alle forze e iniziative di pace" stanno tessendo con la popolazione bosniaca del cantone di Tuzla.

Un'esperienza molto forte e significativa per tutti e ben riuscita grazie alla sinergia e corralità di più "voci": il volontariato, le istituzioni scolastiche e amministrative e, non ultimi, i cittadini delle tante famiglie italiane che hanno ospitato alunni, insegnanti e dirigenti bosniaci. Devo dire che è stata una bellissima esperienza, ricca soprattutto di incontri nuovi, emozioni condivise, gestualità inaspettate quando la "parola" non fa da padrona.

Tutti hanno contribuito: chi con la propria presenza solo per alcune ore, chi per organizzare un gioco, una cena, un'escursione, chi con una semplice stretta di mano per far sì che bambini italiani e bosniaci potessero finalmente "conoscersi", ma soprattutto "riconoscersi" tutti uguali in un gioco, in un canto, in un sorriso, ma anche in qualche lacrimuccia.

Per molte famiglie l'esperienza di accogliere "altri figli" credo sia stata, pur con qualche difficoltà, un banco di prova per misurare davvero quanto noi "popolo di poeti e naviganti" riusciamo ad andare oltre le barriere ideologiche e le nostre sicurezze.

Gli insegnanti italiani hanno dato vita a giochi, canti bilingue, attività di disegno per facilitare il contatto, la conoscenza reciproca e riscoprire così che la scuola è, e lo può essere ancora, terreno fertile per l'integrazione tra i popoli.

Gli alunni hanno accolto con grande facilità ed entusiasmo gli amici bosniaci: una spallata, quattro capriole in palestra, un peluche regalato e subito c'è intesa e solidarietà. E così la conoscenza reciproca diventa accettazione e valorizzazione dell'altro, pur nella sua diversità.

Vorrei chiudere queste riflessioni con un pensiero di Marianna Masiero, presidentessa del comitato di sostegno alle forze e iniziative di pace:

"Il domani può essere migliorato partendo dalle piccole cose e questa occasione ce lo ha dimostrato".

Ins. Roberta Trevisan



### EKO-SPRECA 2007

Sabato 20 ottobre si è tenuta la terza edizione della maratona di pace in Bosnia e Herzegovina "Eko-Spreca 2007" che sottolinea l'importanza della sensibilizzazione alle tematiche ecologiche, in primo luogo la protezione e valorizzazione del fiume Spreca (si legge Spreca) e della sua vallata. Il lavoro di riavvicinamento e pacificazione tra le due etnie divise nella Repubblica Serba e nella Federazione Croato-Musulmana trova il culmine in questo evento organizzato da una commissione mista (tre serbi e tre musulmani) in collaborazione con i volontari del Comitato di Sostegno alle Forze e Iniziative di Pace della provincia di Padova. Una marcia simbolica che ha voluto unire le municipalità di Petrovo (serba in maggioranza ortodossa) e Gracanica (musulmana) divise territorialmente dal fiume Spreca con gli accordi di Dayton alla fine della guerra nel 1995. Particolare risalto è stato dato quest'anno, grazie soprattutto alla chiusura della strada principale Doboj-Tuzla lungo il tratto che comprendeva il tracciato. Questo ha permesso un coinvolgimento maggiore delle istituzioni e una maggiore visibilità della manifestazione agli occhi della gente comune. Alla partenza circa 300 partecipanti, per il 90% ragazzi fino ai 15 anni (il futuro della Bosnia), ragazzi di etnie diverse, per dimostrare che una vita insieme è possibile. La presenza del sindaco di Petrovo e il vice sindaco di Gracanica e di un discreto numero di spettatori adulti fanno capire che il messaggio che la giornata vuole portare è stato recepito. Tra la folla è facile notare un esponente di una radio locale pronto a intervistare volontari e istituzioni e a documentare e divulgare una giornata di pace e convi-

venza. Dall'Italia sono partiti circa 60 volontari pronti a portare il loro contributo rendendosi disponibili nella raccolta delle iscrizioni, nell'allestire le aree di sosta e posizionandosi lungo il tracciato per evitare che i partecipanti possano invadere i campi circostanti ancora disseminati di mine. Assieme a loro anche l'assessore alla cooperazione internazionale e gemellaggi della provincia di Padova Mauro Fecchio, accompagnato da un esponente di Veneto Sviluppo; presenze importanti che, alla fine della manifestazione, hanno portato alla formalizzazione di un progetto per lo sminamento di un'area a cavallo delle due municipalità (altra vittoria per la cooperazione tra le due etnie) e alla promessa di un prossimo gemellaggio tra la Provincia di Padova (già gemellata con la municipalità di Gracanica) e la Municipalità di Petrovo. Anche il Comitato Unamano di San Giorgio in Bosco, ha partecipato grazie alla presenza di 7 volontari; alcuni veterani, altri alla prima esperienza. Le aspettative erano naturalmente diverse; da una parte, chi ha già assistito alle edizioni precedenti si aspettava dei miglioramenti nell'organizzazione, dall'altra, chi partecipava per la prima volta sperava in una giornata di gioia e voglia di stare insieme. Tutti sono stati soddisfatti, anche se ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Di sicuro l'evento di quest'anno ha lasciato il segno ottenendo più visibilità e coinvolgendo di più le istituzioni. Alla fine gli esponenti della commissione organizzatrice ci guardano e tra una parola in bosniaco e dei segni di vittoria, ci fanno capire che la missione è stata compiuta e che le prospettive per il prossimo anno sono buone.

Per il comitato Unamano

Guido Mazzone





## ROKPA ITALIA ONLUS:

Nel luglio scorso ho finalmente realizzato un sogno: incontrare i bambini orfani e i nomadi che vivono nelle zone più isolate del vasto altipiano del Tibet, un sogno coltivato da prima di incontrare ROKPA Italia Onlus e Akong Rinpoche, il medico tibetano che ha fondato nel 1980 ROKPA International.

Si tratta di un'associazione umanitaria che ha sedi in 18 paesi nel mondo e che raccoglie fondi per più di 80 progetti in campo educativo, sanitario, ambientale e culturale a favore della popolazione del Tibet: circa 13 milioni di persone, per lo più nomadi, che vivono in condizioni durissime sparse su un territorio vasto come l'Europa (altitudine media 4.000 m s.l.m. e temperature sotto lo zero per 10 mesi l'anno).

L'altipiano del Tibet è uno dei luoghi della terra più ricchi di spiritualità, arte e cultura, ma è anche uno dei più poveri e dimenticati, dove le difficili condizioni sociali e ambientali, le frane e le alluvioni spesso rendono impraticabili i collegamenti tra i villaggi.

È in questa drammatica realtà che ha preso corpo la solidarietà di un gruppo di medici di Vicenza (5 medici con varie specializzazioni, una fisioterapista, un infermiere, coordinati dal dr. Renato Giaretta) che dal 2006 hanno deciso di andare a lavorare come volontari a Yu-shu (Tibet nord-orientale), presso una piccola clinica allestita nell'Orfanotrofio ROKPA che ospita circa 200 bambini.

Già l'anno scorso i medici si erano resi conto della drammatica situazione sanitaria della popolazione no-

made tibetana: non c'è assistenza sanitaria pubblica e la maggior parte delle persone non può permettersi di pagare medicine, visite mediche e operazioni, dal momento che il reddito medio annuo è tra i più bassi al mondo, 170 dollari.

Le patologie più diffuse sono molte e invalidanti: problemi gastro-intestinali, ipertensione, malattie reumatiche e artrosi, esiti non curati da traumi e ferite, patologie epatiche, gravi carenze vitaminiche, infezioni polmonari.

È stata un'esperienza davvero forte per tutti noi, soprattutto perché dovevamo lottare quotidianamente con la sensazione di essere sopraffatti dalla sofferenza che leggevamo sui volti di questo popolo nomade e fiero: vecchi, donne e bambini che mostravano le ferite del corpo e dello spirito. Ogni mattina all'arrivo in clinica trovavamo infatti centinaia di persone, giunte spesso con mezzi di fortuna, richiamate dal passaparola, sedute in attesa di essere visitate, ma solo un'ottantina di loro avrebbero avuto la possibilità quel giorno di vedere un medico, ricevere le medicine o, nei casi più gravi, venire condotte all'ospedale locale.

Quest'anno la presenza di un'infettivologa, la dott.ssa Giordani, ha permesso di fare uno screening su tutti i pazienti e di confermare l'altissima incidenza di una grave infezione da echinococco (dovute alla vicinanza con animali e alle precarie condizioni igieniche) che colpisce ben il 15% della popolazione nomade del Tibet, generando cisti che aumentano progressivamente di nume-



L'attesa per le visite

## MEDICI ITALIANI IN TIBET

ro e dimensioni soprattutto nel fegato e nell'intestino e che possono portare alla morte.

Grazie alle generose donazioni raccolte quest'anno, abbiamo potuto visitare circa 800 persone, far operare i casi più gravi, distribuire medicine, vitamine, stampelle e sedie a rotelle per vecchi e bambini con gravi problemi di deambulazione dovuti all'età o a traumi da parto.

Questo il resoconto dei risultati raggiunti... ma le esperienze fatte incontrando i bambini, le donne e i vecchi sono state davvero molto toccanti.

Nei loro sguardi c'era tanta sofferenza, ma anche lo stupore e la gratitudine nell'incontrare persone come noi, venute da tanto lontano, per condividere le nostre risorse e cercare di migliorare la loro vita ... come è accaduto con tanti bambini, come Drolma, di cui vorremmo raccontare la storia.

Otto anni, affetta da grave spasticità agli arti inferiori, Drolma è arrivata alla clinica trascinando le gambe, quasi correndo aggrappata a due grucce troppo alte per lei. Introversa, un visino dolce ma con occhi molto tristi, sottomessa alla madre che la trattava malamente. La fisioterapista Paola Torretta ha iniziato a far partecipare la madre alle sedute facendo notare la dolcezza dei movimenti con cui muoveva la piccola.

Abbiamo comperato un quaderno con disegni da colorare, dei colori e una piccola palla rossa coi quali la bambina giocava, mentre, assieme alla madre, le veniva insegnato a stare in piedi. Alla fine riusciva quasi a camminare correttamente, anche se con le stampelle e, cosa più importante, aveva recuperato il rapporto con la madre che si era resa conto delle potenzialità anche intellettive della figlia e dei propri precedenti errori. L'ultimo giorno, prima della partenza, la piccola ci ha portato un mazzetto di fiori che aveva raccolto nel cortile dell'orfanotrofio.

L'esperienza di quest'anno ha confermato la necessità di creare una clinica aperta tutto l'anno, gestita da medici tibetani, in grado di far fronte gratuitamente alle tantissime emergenze sanitarie della popolazione locale, e per questo stiamo mettendo a punto un progetto per il 2008.

La clinica, ora aperta solo nei mesi estivi grazie alla presenza di medici volontari italiani, canadesi e inglesi, è ospitata presso uno dei tanti Orfanotrofi aperti da ROKPA in Tibet, che ospita circa 200 ragazzi orfani che hanno la possibilità di avere una casa, cibo, assistenza medica e una educazione che permetterà loro un futuro migliore... e per fare questo bastano 42 euro al mese.

Il vostro aiuto è prezioso e contribuisce concretamente a dare un futuro al popolo tibetano, salvaguardandone anche la cultura, la medicina e la spiritualità, e questo significa mantenere viva una cultura che da sempre pratica i valori della gentilezza amorevole, della



Uno dei medici che visita una piccola paziente

saggezza e della compassione, valori fondamentali per la sopravvivenza dell'intero pianeta.

Vi ringraziamo di cuore, con l'augurio che ogni nostra attività positiva possa espandersi e portare gioia e speranza dove ce n'è bisogno.

Anna Gallo, resp. nazionale ROKPA Italia Onlus

**Per ulteriori informazioni sul Tibet e sulle nostre attività potete contattarci (333-9753088) oppure visitare il nostro sito:**

**ROKPA Italia onlus**

**[www.rokpaitalia.it](http://www.rokpaitalia.it) – [info@rokpaitalia.it](mailto:info@rokpaitalia.it)**



Anna con Drolma



# OLTRE LA MORTE, PER LA VITA

L'amica Franca Zambonini ha sempre dimostrato una grande sensibilità sul cogliere i messaggi dei giovani e di quelle piccole realtà che non salgono mai alla ribalta della grande informazione, ma svolgono un ruolo importante nella promozione dei valori umani più profondi, in difesa della vita.



ARRIVEDERCI

di Franca Zambonini

## DA VALENTINA AI COETANEI: «SCEGLIAMO DI VIVERE»

DOPO LA MORTE DI TRE COMPAGNI, VALENTINA BARBIERI HA SCRITTO UNA LETTERA AI COETANEI. È UNA VOCE IMPORTANTE DAL PIANETA GIOVANI. ALTRE VOCI ERANO ARRIVATE CON IL CONCORSO SCOLASTICO "OLTRE LA MORTE, PER LA VITA". ORA RACCOLTE IN UN LIBRO RICCO DI SENTIMENTI.

**P**atrizio Poscia, Jacopo Gentili, Samuele De Carolis il 20 marzo tornavano in macchina da una festa, ma non sono arrivati più in là di una curva insidiosa. Frequentavano l'ultimo anno dell'Istituto tecnico commerciale "C.A. Dalla Chiesa" di Montefiascone (Viterbo). La loro compagna di classe Valentina Barbieri ha scritto una lettera aperta ai coetanei.

Ecco la prima parte: «Cari ragazzi, sono una di voi e ho deciso di scrivere questa lettera per raggiungere i cuori e le coscienze di tutti i giovani che si sentono immortali, che pensano: "a me non potrà mai capitare", che credono che la vita sia solo un gioco, che cercano il divertimento nelle folli corse

del sabato sera e credono sia questo a renderli grandi e fighi agli occhi degli altri. È a voi che parlo e a me stessa. Ho perso tre compagni di scuola che avevano tutta la vita davanti, desideri, sogni, progetti svaniti sul bordo di una strada. Ora cosa rimane? Il dolore, il vuoto, il silenzio, la rabbia...».

La lettera di Valentina ci riguarda perché è una voce

che arriva dall'interno di quel pianeta giovanile con cui sembra impossibile comunicare e perciò resta incompreso. Un pianeta che a noi adulti appare abitato da alieni, stretti in jeans sdruciti, gli occhi nascosti dietro occhiali neri, il telefonino in mano, l'iPod incollato alle orecchie. Adolescenti che finiscono sui giornali per le bravate a scuola, con coda di deprecazioni e interventi di esperti che insegnano a insegnanti e genitori come bisogna educare. Poi ci sono le notizie sulle cosiddette stragi del sabato sera, la fine in agguato all'uscita dalla discoteca, su un rettilineo imboccato all'alba, quando la stanchezza appanna i riflessi.

Ho detto che la lettera di Valentina è importante perché arriva "dal di dentro". Ma non è stata la sola. Ho un libro che raccoglie le voci di ragazzi colpiti dal dolore di una perdita. Si intitola *Oltre la morte, per la vita* (edizioni Dalgopress, Padova), è nato da un concorso scolastico bandito in ricordo di Anna Caenazzo, quindicenne di Padova uccisa in un incidente stradale il 22 giugno 2002. L'iniziativa si deve a Rossella e Andrea Caenazzo, i genitori di Anna, con il sostegno di presidi e insegnanti. Erano un

po' perplessi, si chiedevano quanti alunni avrebbero accettato di affrontare un tema come la morte, così estraneo a un'età che si affaccia alla vita. E invece la risposta è stata stupefacente: ben 528 sono stati i partecipanti, da 19 province del Veneto, con pensieri, racconti, poesie, disegni.

I giovani che hanno conosciuto la morte nel suo aspetto più naturale, come la scomparsa del nonno o della nonna, esprimono insieme rimpianto e serenità. Mentre in coloro che l'hanno vista abbattersi su un coetaneo, e il caso più frequente è l'incidente stradale, resta la ribellione per un evento improvviso, inaudito. Ma molti riescono a esprimere sentimenti che sembrerebbero estranei al pianeta giovanile. Come il valore del ricordo; la riconoscenza per l'amore ricevuto; la voglia di apprezzare i doni della vita che si danno per scontati; il pensiero che il dolore serva anche a diventare faticosamente adulti.

Concludo con le parole finali della lettera aperta di Valentina Barbieri ai coetanei: «Ragazzi, abbiamo grandi sogni, grandi speranze. Siamo giovani, a volte inconsicenti... Ma decidiamo di scegliere ciò che è giusto. Scegliamo di vivere». ■



Sopra: uno dei tanti incidenti che, ogni anno, fanno migliaia di vittime sulle strade, soprattutto di giovani. L'appello di una ragazza: «Scegliamo di vivere».



L'Ass. Combattenti e Reduci di Limena, in collaborazione con l'Amm. Comunale e le altre Ass. Combattentistiche, in occasione del 25 Aprile 2007, a margine della tradizionale manifestazione, ha organizzato un momento particolare, in cui alcuni allievi della locale Scuola Media hanno espresso le loro considerazioni presentando poesie e temi diventando così protagonisti di questa "Giornata della memoria", ispirata alla libertà e alla pace tra i popoli. La Festa della Liberazione si collocava all'interno della "Settimana della sicurezza", istituita per ricordare che vi è una guerra in corso, quella sulla strada, e che per combattere questa guerra occorre operare soprattutto sul piano della sensibilizzazione e della prevenzione. Proprio per questo l'Ass. Combattenti e Reduci ha scelto di donare ad ogni ragazzo una copia del libro "Oltre la morte per la vita", che presenta testi, poesie elaborazioni grafiche di tanti bambini, ragazzi e giovani di tutta Italia sul tema della morte, ma soprattutto di proteggere la vita. Ecco fra i testi proposti quello di Ba Mamadu, figlio di immigrato senegalese arrivato a Limena nel '90.

### LA COSTITUZIONE ITALIANA

ART.3: "Uguali si nasce e uguali bisogna restarlo"

Dopo un lungo studio e un approfondimento fatto in classe sulla costituzione, finalmente ho capito il suo significato. La Costituzione è un documento nel quale sono indicati i principi fondamentali a cui esso si ispira e le istituzioni che dovranno regolare la vita comune. Oltre a questa definizione, ho approfondito l'ART.3, che comprende i diritti della libertà, la libertà di religione, il diritto di opinione e il diritto all'uguaglianza.

Nell'espressione "diritti di libertà" si intende la libertà di pensiero e di reli-

gione, la libertà di parole e di stampa, l'uguaglianza di fronte alla legge, ecc. La proclamazione dei diritti di libertà deve significare diffusione dei diritti sul piano politico, cioè partecipazione di tutti i cittadini alla vita dello stato. Dal punto di vista storico i diritti di libertà sono considerati diritti negativi, nel senso che lo stato non si impegna a favore del cittadino, ma semplicemente si astiene dall'intervenire e lo lascia libero di fare ciò che vuole.

La libertà di religione. Io sono di religione islamica, che non vuol dire che non faccio religione a scuola o che non sto bene con i miei amici, anzi sto molto bene con loro. E la cosa che mi ha spinto di stare in classe nell'ora di religione è la mia curiosità di conoscere altre religioni. Interi popoli, come i Longobardi e i Franchi, sono stati costretti a convertirsi al Cristianesimo, perché così ordinavano i re.

Tra tutte le preghiere che ho letto, anche se non sono in arabo, mi è piaciuto di più questa:

Tu, o Dio, non ci hai dato un cuore perché odiassimo, né delle mani perché ci uccidessimo.

Fa' che ci aiutiamo l'un l'altro che le piccole diversità tra i nostri vestiti, le lingue, gli usi, tra tutte le nostre leggi imperfette e così uguali davanti a te, non siano segnali di odio e di persecuzione.

Fa' che coloro i quali, coperti d'una tela bianca, dicono la stessa cosa portando un mantello nero; che sia uguale adorarti in una lingua piuttosto che in un'altra ...

Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli!

Con questa preghiera penso di aver definito tutto, il razzismo, la pace e la libertà di religione.

Il diritto d'opinione. In Italia, il rispetto delle opinioni altrui ha una posizione elevata nella gerarchia dei valori. Impedire agli altri di esprimersi e restare indifferenti alle opinioni altrui sono due aspetti dell'intolleranza. Il problema riveste particolare rilevanza se viene considerato a livello sociale e politico. Secondo me la partecipazione attiva aiuta tutti quanti a farsi conoscere e

a crescere. Però bisogna esprimere le idee personali con convinzione, ma senza sentire come antagoniste le idee altrui.

Infine il diritto all'uguaglianza. Molte persone sono convinte che le disuguaglianze siano un fatto naturale e le ritengono persino utili e giuste; altre, invece, non si rassegnano e provano a correggerle. Io, invece, la penso così: vivere in qualsiasi parte del mondo oggi ed essere contro l'uguaglianza per motivi di razza o di colore è come essere in Alaska ed essere contro la neve.

Per quanto riguarda me stesso non mi trovo in Alaska contro la neve, perché ho avuto la fortuna di avere degli amici fantastici, non razzisti. Anzi sono io, che provengo da un paese africano, che li provo a chiamarli "bianchi". Secondo me è possibile stare con qualsiasi persona, basta rispettare delle regole. Facile dirlo così, ma la difficoltà sta nell'applicarlo.

Per concludere questo tema direi di essere contento di avere affrontato questi argomenti a scuola, perché sono stati molto interessanti. Spero che queste lezioni non servano solo a me ma anche a tutti gli stranieri che sono in Italia.

Ba Mamadou



# MERLARA: UN PAESE

L'amica Mariateresa, emigrata da Merlara, nel Veneto, alla Liguria negli anni '60, ci ha inviato alcune sue poesie "Venete". Ci ha scritto: Non sono perfette, ma c'è tutto il mio affetto per il "mio Veneto". Forse i puristi del dialetto Veneto potrebbero avere qualcosa da dire, ma sono così profondi i sentimenti espressi in queste poesie che, con qualche fatica, pensiamo possano essere apprezzate anche dai non Veneti.

## LA FESTA DE S.ANTONIO

*Tuti i ani par S. Antonio  
xe festa al me paese.  
La contrada de Rialto  
la ga on capitelo  
con la statua del Santo.  
Bisogna abelire la capeletta:  
la tinta ai muri, i candelieri lustrà,  
so l'altare, 'na tovaia bianca de lin  
tuta ricamà,  
el portonzin de fero piturà  
e el pavimento de piastrelle lucidà.  
Ariva el dì del Santo.  
Dalla cesa grande parte la procession.  
Davanti ghe xe Lindo Billo  
con la croce e i chierichetti,  
subito drio le putine e le putele  
col vestito de la comunion.  
Soto el baldachin rosso,  
tegnù su da quatro omini  
con la tonega bianca,  
mons. Celotto con la reliquia  
tra Don Piero e Don Giovanni  
i canta e i prega par tuta la strada.  
Dai balconi e pergoli  
tuti infiorà  
le ga messo fora  
i pì bei coprileti, quei de seda  
tuti ricamà.  
Arrivai al capitello ghe xe la messa  
e la predica de Mons. Celotto.  
La benedision col baso alla reliqua  
cantando i si queris (miracula)  
par finire la funzion.  
Alla sera le putele da maridar  
le scomincia a passejar.  
Alla fine ogni ano par l'ocasion  
prima o poi ghe xe chi trova l'amor.*

## TORNO AL ME PAESE

*Ogni istà torno al me paese,  
ciapo la bici e giro par le stradele  
de campagna.  
Ritrovo ancora i odori de 'na volta:  
el profumo dell' erba appena taja,  
la fruta maùra e el caldo sòfego  
dela Val Padana.  
In piazza o al mercà  
incontro i amizi de la zoventù.  
Ogni ano se disemo le stesse robe:  
"Te trovo ben, te ste proprio ben,  
no te si gnente cambià.  
Le xe tute busie ...  
Lo savemo ben che i cavei i xe sbiancà  
le rughe le gavemo on po' de chi e on po de là  
e la vita da vrespa la se ga rotondà.  
Dopo "sti complimenti"  
Se passa ale notizie:  
Lo seto che xe morto ... se ga risposà ... el se ga maridà  
...  
el ga l'amante, el xe diventà vecio ...  
(insoma el Gazetin de Padoa).  
Me fa on po' de tristessa e anca de paturnia,  
pensando a come xe passà el tempo cossì de pressa.  
Da zovani gavevino tanti sogni:  
el lavoro da catare,  
el corredo da prepare,  
el moroso da sposare.  
Nel ben e nel male el tempo xe passà,  
la nostra vita calcossa gavemo realizzà  
e son contenta se on altr'ano  
se trovemo ancora a ciacolar.*



Il capitello di Sant'Antonio

## OSTARIA DE MEZA TAPA

Ostaria de "Meza tapa"  
meta de veci strachi dal laor  
'na partia de briscola ... on scopon;  
chi perde paga on quarto de grinton.  
Ghe xe la sala par la television:  
le luci desmorzà  
'na fila de careghe impaià,  
in fondo ... do banchete, e in on canton  
on taolin de fero tuto sgròstà.  
L'oste Arturo ogni tanto el xe ciamà.  
"na gasosa, do pastine o n'aranciata ...  
fata de bustine.  
D'istà ghe xe anca l'amarena che,  
se la va ben, ora che la riva,  
la xe àcò incoloria ...  
Al zobia la xe piena tuta l' ostaria,  
i trasmette "Lascia o raddoppia?"  
e tuta la contrada la xe intaressà.  
Il fondo a la saleta, na copieta de morosi  
la se tien par man.  
A lori non ghe intaressa proprio gnente,  
ma se s'incorze la zente,  
subito a posto i sta.  
A Maria ghe piase Gianì,  
ma elo el varda 'na bionda ciamà "Bolognani".  
Pecà par Maria, ela, la xe innamorà,  
ma la xe ancora 'na putela  
e cresar ancora la doarà.  
Vecia ostaria de campagna,  
ti te sì restà in fondo al me cor!  
I ani xe passà,  
al to posto i ga fato 'na vileta.  
I veci de allora non i ghe xe pì,  
i zovani i xe vegnù grandi  
e forse ... non i se ricorda pì de ti.  
Ogni volta che torno al me paese  
e passo dove te geri ti,  
me vien on gropo al core  
pensando che proprio lì...  
go incontrà el me primo amore.



Alcune giovani degli anni '50

## EL MOLETA

Dopo disnà  
In quei dì caldi d'istà,  
col sol che brusava,  
se sentia da distante  
na voze che ciamava.  
"Xe rivà el moleta,  
se gavi da guare  
forbese, segheti  
cortei e roncoleti,  
mandè pure i putei  
con solo 20 schei."  
Nostre mame allora  
le ne mandava  
sotto el portego  
de 'na fameia,  
col sora nome de Jarba,  
e jera proprio lì  
chel se fermava.  
Tacà on baston  
so la bicicletta,  
on bussoloto sbuso  
pien de àcoa  
el fasea 'na gozzeta  
so la mola che girava  
e intanto el guava.  
Me santola Ida  
'na donna tanto bona,  
tuta casa e cesa,  
sempre vestia de moro,  
i cavei col cocon,  
la gavea on grande cor.  
Al moleta tuto suà  
la ghe dasea on goto de graspià  
e a noantri putei  
on graspo de ua regina  
la prima fora stajon.  
Adesso xe tuto cambià;  
soto el portego non vien pì el moleta.  
Ghe xe on dondolo, on tavolin de plastica  
e do poltronsine.  
Verso sera, al calar del sole  
me santola Ida e me zia Amelia  
le se senta sol dondolo  
e ciacolando le ricorda la so vita  
piena de lavoro, sacrifici ma con on pò pì  
de serenità.  
"I tosi de adesso i ga tuto, i ga massa  
e non i desidera pì gnente.

Maria Teresa Carpi

Le foto sono state tratte dal volume "Storie, tradizioni, curiosità di Merlara", di F. Celotto - Fratelli Corradin Editori



# AMICI DI LUNGA DATA

DON LUCA BASSO

Tra gli amici che abbiamo conosciuto nel 2001 con l'articolo di Franca Zambonini, apparso in *Famiglia Cristiana*, sul libro di Erika "Inno alla vita", c'era un giovane chierico, Luca Basso. In tutti questi anni ci siamo tenuti in contatto coltivando un'amicizia sincera, anche se "a distanza". Con grande gioia abbiamo ricevuto l'annuncio della sua ordinazione a Presbitero e gli facciamo i più calorosi auguri perché la sua presenza, ovunque nel mondo, sia a servizio dei più bisognosi e sia esempio delle cristiane virtù.

LE VIE DELLA CULTURA SONO INFINITE

L'amica Francesca, che fa l'infermiera in un ospedale veneto, ci segue da molti anni e in più occasioni si è impegnata a diffondere le nostre pubblicazioni.

Recentemente ci ha inviato una cartolina e ci ha scritto:

...*"Qualche libro di Erika l'ho messo nella sala d'attesa dove i pazienti aspettano di essere chiamati per visite ed esami. Con gioia e soddisfazione noto che i libri vengono letti e qualche persona mi chiede di poterli tenere, per portarseli a casa. Così sono a chiedervi*

*di inviarmi 10 copie di "Inno alla vita" e di "La nostra Scuola".*

Pensiamo che questo sia un modo semplice ed efficace per far conoscere le opere di Erika e aiutare l'Associazione a dare una risposta alle tante richieste che ci pervengono da quei protagonisti della solidarietà che operano a favore dell'infanzia e della comunità più disagiate nel mondo.

Grazie Francesca!

Sorretto dalla confidente e materna intercessione della Beata Vergine Maria e dal costante affidamento al Servo di Dio Giovanni Paolo II, con la mia famiglia e con tutti coloro che mi hanno accompagnato nel cammino vocazionale, sono lieto di annunciarvi che:

sabato 30 giugno 2007 alle ore 18.00  
nella Chiesa Cattedrale di Salerno

*sarò ordinato Presbitero*



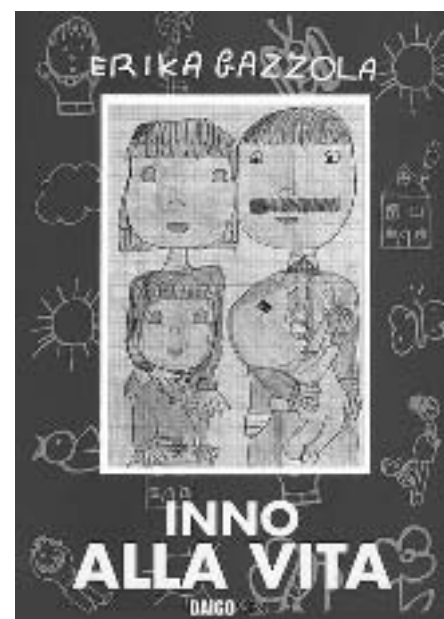
per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione  
di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Gerardo Pierro  
Arcivescovo Metropolita  
di Salerno - Campagna - Acerno

*Presiederò per la prima volta l'Eucarestia  
domenica 1 luglio 2007 alle ore 18,00  
nella Chiesa di S. Antonio in Prepezzano  
di Giffoni Sei Casali (SA)*

*Confido nella tua presenza  
e specialmente nella tua preghiera*

*don Luca Basso*

Via Europa, 29 - 84090 Giffoni Sei Casali (SA) - tel. 089 883355



## SUOR ADRIANA PREVEDELLO

Abbiamo incontrato Suor Adriana Prevedello, che da molti anni seguiamo per la sua missione in Kenya. Più volte la sua voce e le sue immagini in Erika News hanno avuto uno spazio importante per aiutarci a comprendere in quali difficili situazioni operano le nostre suore e quanta umanità riescono ad offrire alle persone più sofferenti. È una donna energica, volitiva, gioiosa e decisa a continuare nella sua missione a favore dei poveri nel mondo. Nella sua ultima lettera ha riportato le parole di Don Tonino Bello, che per lei sono un programma: "Missionario è chi si lascia scavare l'anima dalle lacrime dei poveri, chi interpreta la vita come dono e decide di comunicare nel proprio tempo come operatore di giustizia e di pace".

È venuta a perorare la causa dei poveri in Kenya, che aveva appena lasciato per un periodo sabbatico, durante il quale approfitterà per curare alcuni acciacchi, visto che non è più giovanissima, per poi riprendere la sua missione dove verrà inviata. Ci ha presentato un progetto del "S. Joseph Mukasa Dispensary" e abbiamo subito risposto con un contributo di 3000 euro in memoria del carissimo amico Guendalino Facco. Ecco la lettera che Suor Adriana ha inviato agli amici che l'hanno sostenuta nella sua missione.

*Carissimi tutti e tutte,  
un saluto a ciascuno/a, che vorrei tanto chiamare per nome, che conosco e che prima di essere scritti nella mia rubrica sono scritti tutti nel cuore. Scrivo per dire un grazie a tutti e a ciascuno e assicurarvi il mio ricordo.*

*Invitata a voltare pagina almeno per il momento, per iniziare una nuova agenda apostolica, il cuore mi si riempie di gratitudine verso tutte le persone che insieme a me hanno camminato lungo la strada della MISSIONE IN AFRICA, per quanto di bello abbiamo condiviso e costruito insieme e perché L'Africa ci appartiene e non la dimenticheremo.*

*Un GRAZIE grande e pieno di tanta riconoscenza per la vostra solidarietà, che senz'altro non è esaurita ma continuerà, anche se la MISSIONE sarà su altre strade...ma l'Africa ci sarà sempre a cuore! "È ora di andare altrove perché è per tutti la gioia dell'incontro con la PAROLA, con l'unico Signore di ogni vita, con il volto di ogni uomo o donna..." (Dai Vangeli)*

*Voglio portarvi a conoscenza che PARTIRÒ per ROMA, e l'impegno missionario sarà preceduto da un Trimestre sabbatico... che significa riposarsi un po' per poi riprendere il cammino di evangelizzazione.*

*Certamente ci comunicheremo e sarà anche un po' più facile visto che le distanze si sono accorciate, vi unisco il mio indirizzo romano Sr. Adriana Prevedello - Comunità E. Vendramini - via della Pineta Sacchetti, 145 00167 ROMA - Tel. 06.3011854; fax 06.3052142.*

*Augurandomi che stiate tutti bene, per tutti prego perché ogni buon desiderio del vostro cuore venga esaudito e perché la benedizione di Dio riempia la vostra vita.*

*Grazie ancora,  
sempre gentilmente unita e accanto a ciascuna persona  
Sr Adriana Prevedello*



### GUENDALINO FACCO

In questi dieci anni abbiamo incontrato tante persone generose, che ci hanno permesso di realizzare progetti importanti per dare qualche risposta al bisogno d'amore che è così forte nel mondo. Fra queste, una che ha avuto un ruolo particolare è Guendalino Facco. L'abbiamo conosciuto in occasione della spedizione dei due container in Mozambico, per l'ASEM.

Ricordo ancora Barbara Hofmann che si aggirava tra gli scatoloni del suo magazzino di abbigliamento per scegliere quello che poteva essere adatto per i suoi bambini.

Gli amici Gianni e Leopoldo avevano già indicato un gran numero di capi per una loro donazione, ma Guendalino ne aveva aggiunto in gran quantità, e quando Barbara si fermava per una nuova scelta era subito accontentata.

Con il suo bellissimo sorriso Guendalino si divertiva nel pensare che quei vestiti, quelle scarpe, quelle magliette sarebbero stati indossati dai bambini di Barbara. Lo vedevi proprio soddisfatto.

Ma non si è fermato lì, perché nei 4 container che abbiamo inviato in Camerun, a Ebolowa, per Padre Alcide Baggio, c'era molta della sua roba, ceduta gratuitamente. Ed ancora nei container di Suor Goretta, inviati in Perù, c'era la sua roba, scarpe e vestiario. E quando sono arrivati i ragazzi di Barbara per lo spettacolo teatrale-musicale "Bento", è stato Guendalino a darci le scarpe da ginnastica per loro.

Di fronte alla possibilità di fare qualcosa di buono, Guendalino, con il suo animo generoso, non sapeva dire di no, e mi raccomandava di rivolgermi a lui per qualsiasi necessità.

La nostra associazione vive di queste memorie, di questi incontri, di queste realizzazioni significative, e consegna al futuro questa eredità. Alla moglie e alle figlie di Guendalino le nostre più vive condoglianze e il nostro impegno a ricordarlo nelle nostre iniziative.

Isidoro Rossetto



# LA NUOVA SERIE DI BIGLIETTI AUGURALI

L'amico Ennio Toniato, socio fondatore della nostra Associazione, ha preparato apposta per noi otto nuovi soggetti per una nuova serie di biglietti augurali. Come sempre sono a disposizione, per le festività natalizie o anche per altre occasioni. L'offerta che si chiede per poterli ricevere è di 5 euro per l'intera serie più le spese postali. Anche queste offerte serviranno a finanziare quei progetti che avremmo intenzione di realizzare.



Inverno in laguna



Nevicata in laguna



Stille Nacht



# DEL MAESTRO ENNIO TONIATO

---



Mattina d'inverno



Rose di Natale



La piccola caldarrostaia



Maternità



Rose di Natale

# LE SUORE DELLA CONSOLATA

**In memoria di Suor Leonella Sgorbati avevamo inviato un contributo alle Suore della Consolata a Shambu, per la costruzione di un mulino per i villaggi Higgu.**

**Questa la lettera che ci era giunta:**

Shambu, 11/05/2007

Gentile Signor Rossetto,

saluti da Shambu. Mentre i lavori per l'allestimento del mulino per le nostre Donne dei villaggi Higgu stanno felicemente procedendo, noi pensiamo a quanti ci hanno permesso questa realizzazione, a Lei ed alla sua Associazione in particolare. Vorremmo poter avere qui Ognuno ed Ognuna per Vedere e gioire con noi della gioia e dell'entusiasmo di 76 Donne (il Comitato organizzatore), delle loro famiglie e di tutte le altre che ne usufruiranno. Tutte e tutti, insieme con le autorità locali che hanno assegnato il terreno, RINGRAZIANO senza fine. Non pare a loro vero che un sogno così lontano stia diventando realtà. Benedicono Dio e gli Amici lontani invocando su di loro le benedizioni più belle: salute, serenità e prosperità. Noi missionarie ci uniamo a loro di tutto cuore, in gratitudine e preghiera. Nell'attesa di inviare fotografie del mulino completato, salutiamo Lei Signor Isidoro, e tutti e tutte dell'Associazione con gli auguri più sentiti di ogni bene. A risentirci!

Con affetto, per tutte qui,

Sr. Lena E. Serafino



Vengono terminati, all'esterno, i lavori del Mulino Higgu, che ha visto la partecipazione entusiastica di tutta la zona. Come avrei voluto che tutti voi aveste potuto vedere e commuovervi con noi!

**Tramite Suor Elvira Ferracci, avevamo chiesto a Suor Lena di inviarci un altro progetto. Così ci aveva scritto:**

Addis Abeba, 03/07/2007

Caro Signor Rossetto,

un grande e riconoscente saluto a Lei ed a tutti i membri dell'Associazione Erika. Reduce dalla Missione di Shambu, che continuerò ad accompagnare da qui, penso a Lei ed alla sua Associazione con tantissima gratitudine, portando Lei e tutti/e nella preghiera di ogni giorno. Le voglio inviare il "GALATOMA" (grazie mille in lingua Oromo) della Gente che (fisicamente soltanto!) ho lasciato in quella carissima Missione. La vostra generosità è sempre stata commovente e continua a sostenerci ed incoraggiarci. La ricompensa dall'alto sia infinita. La Madonna Consolata benedica ampiamente. Ora qui stiamo preparando un nuovo progetto che già state preparandovi a sovvenzionare. GRAZIE!

Auguro a Lei e all'Associazione le cose più belle. Sempre vicini nello spirito e negli ideali, per tutte Suor Lena E. Serafino.

**Qualche giorno dopo era arrivato il progetto, accompagnato da una lettera.**

Addis Abeba, 06/07/2007

Gentile e caro Signor Rossetto,

un grande saluto riconoscente ed amico ed insieme la proposta del Progetto richiesto, che speriamo incontri le intenzioni della sua Associazione. Come può vedere, stiamo sempre puntando sulle donne, dato che l'esperienza continua a dimostrarci quanto la loro situazione richieda particolare attenzione e come proprio attraverso di loro si arrivi efficacemente a migliorare la situazione socio economica delle famiglie e delle future generazioni. Qualunque possa essere l'entità del vostro apporto al Progetto sarà preziosissima. Grazie di tutto cuore. Il Signore e la Madonna Consolata pensino alla vostra ricompensa nel loro modo infinito, per tutto quanto è stato fatto e viene fatto dall'Associazione Erika, e benedicano i vostri piani di bene per il futuro. Vi facciamo sentire quanto siete presenti nella Missione che noi abbiamo la benedizione di portare avanti qui. Ascoltino la nostra preghiera di ogni giorno per le vostre intenzioni e concedano salute e serenità alle vostre famiglie, mentre Tutti e Tutte siete costantemente nei nostri cuori e nelle nostre menti. Auguri di ogni bene. Ci risentiremo mano a mano che la realizzazione del Progetto procederà. Intanto vi salutiamo con riconoscenza e affetto. Per tutte, insieme con sr. Melania e sr. Virgilia Rita, sr. Lena Emilia Serafino.

**Ci auguriamo di poter avere le risorse necessarie alla realizzazione di questo ambizioso progetto, che ci piace anche per la metodologia di intervento che le suore della Consolata hanno sperimentato per i villaggi Higgu. Ringraziamo Suor Lena e le Consorelle per la costanza con cui ci tengono informati sulle loro attività.**



**Poi, a seguito di alcune nostre indicazioni, ne era arrivata un'altra.**

Addis Abeba, 31/07/2007

Gentile e Caro Signor Rossetto,

ho ricevuto con tanta gratitudine la sua lettera, con le sue chiare e dettagliate spiegazioni circa il suo progetto che le avevamo inviato. Grazie, proprio tante, per la sua cordialità e gentilezza. Ho avuto modo di imparare assai anche dalla Fondazione "Aiutare i bambini". Tutto è grazia! Con le mie Sr. Melania e Sr. Virgilia Rita, sto preparando un diverso progetto, seguendo le sue indicazioni. Glielo invieremo appena pronto. Speriamo insieme che venga qualcosa di buono. Comunque è già tanto bella e costruttiva la collaborazione tra la sua Associazione e noi Missionari della Consolata qui in Etiopia. Intanto le dico un Grazie che non finisce più per il suo e loro finanziamento del progetto forno per il Centro Donne di Shambu. Il forno sta funzionando a meraviglia e vorremmo tanto che Lei ed Amici poteste assaggiare pane, grissini e brioshes di deliziosa qualità che vengono prodotti. Le due ragazze locali, che avevamo fatto venire in Capitale ad imparare, sono ormai felicissime insegnanti di sei donne di Shambu. Siamo tutte molto contente



ed i prodotti vanno a ruba. Dio e la Consolata benedicono sempre più Lei e tutti i membri dell'Associazione Erika. Siete tutti nella nostra preghiera di ogni giorno, e sempre nel nostro affetto, presenti in tutto quello che viene realizzato per la nostra Gente. Saluti cari ed a risentirci. Ricambio di tutto cuore l'abbraccio.

Suor Lena E. Serafino.

P.S.: Appena avremo qui le fotografie del forno, gliele faremo pervenire. Ancora un salutone.



Aprile 2007. Donne Higgsu, con mariti e figli di ogni età all'opera nel preparare la "kikka", specie di cemento (fatto di paglia e terra) per le pareti della casa che ospiterà il mulino. Al momento viene già riempita l'impalcatura di pali fitti fitti. Il tetto di lamiera è completato.



# DA UN MULINO...

Consolata Missionary Sisters  
P. O Box 22748  
Addis Ababa – Ethiopia  
E-Mail: bandier@ethionet.et

## PROGETTO MULINO DONNE FURI

### Locazione del Progetto

La realizzazione prevista è situata sui pendii delle montagne, nella Zona Villaggio Furi, area dietrostante la Sede Centrale delle Suore Missionarie della Consolata, in Makanissa, periferia sud-ovest di Addis Abeba.

### Popolazione e situazione socio - economica - religiosa dell'ambiente

Nella quasi totalità la popolazione è costituita da famiglie provenienti da diverse parti dell'Etiopia, principalmente dai gruppi Oromo e Guraghe. Dal punto di vista religioso coesistono Ortodossi, Islamici, Protestanti, e pochissimi Cattolici. La condizione economica è di molta povertà ed il grado di educazione scolastica di bassissimo livello.

Molte delle donne hanno partecipato e partecipano ai nostri programmi di Alfabetizzazione e di Micro Credito, distinguendosi per vivacità di interesse, assiduità ed intraprendenza. Molte famiglie che non possono contare su di un lavoro permanente stanno migliorando la loro condizione proprio attraverso le attività di

Micro Credito delle loro donne.

### Difficoltà emergenti

Tra i problemi principali, risultati da una recente indagine sociale, si elencano:

- L'assenza di facilitazioni per l'educazione dei figli, data la scarsità di Scuole Elementari e gli alti costi di quelle esistenti.
- La lontananza dei mulini e dei negozi, congiunta alle difficoltà di accesso, data l'impraticabilità delle strade.
- L'assenza di attività produttive e l'impossibilità di commercio, attraverso cui provvedere alle necessità di base.

### Scopo del Progetto

Riferendosi ai problemi sopra elencati e dietro richiesta della popolazione femminile, si vuole offrire alle donne della zona la risposta alla necessità di macinare i cereali che sono alla base della loro alimentazione familiare, di commerciare ed avere una stabile fonte di introito finanziario tale da poter sostenere anche le spese scolastiche per i loro figli.

### Descrizione del Progetto

Costruzione dello stabile ed installazione di un mulino a motore, con adiacente magazzino e negozietto, e veranda antistante.

La realizzazione avrà come protagoniste le donne



*Il mulino è in funzione ed è tutto un andirivieni degli abitanti Higgsu di tutte le età. Per tutti è un miracolo e per le donne un orgoglio senza precedenti*

stesse, con la collaborazione delle loro famiglie, che provvederanno alla manodopera non specializzata, la provvigione dell'acqua richiesta per i lavori ed il pasto quotidiano per gli operai specializzati.

Un comitato di donne, e qualche uomo capace, penseranno all'organizzazione del Progetto e conseguente gestione in cooperativa, secondo le regole vigenti nel Paese.

### Procedura per la realizzazione del Progetto

1. Sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali
2. Disegno della costruzione e proposta del luogo.
3. Costituzione del Comitato dirigente e formazione specifica dei membri.
4. Trattative con le autorità locali per l'assegnazione del terreno.
5. Contratto con il costruttore.
6. Lavori di costruzione.
7. Acquisto ed installazione dell'apparato Mulino.

8. Costituzione della Cooperativa su base legale e preparazione specifica dei membri.

9. Preparazione del Regolamento per la Cooperativa e per la gestione del Mulino.

10. Accompagnamento della gestione ed assistenza tecnica iniziale.

11. Allestimento del negozio - mercatino.

PS. Durante tutta la procedura verrà impartita accurata istruzione e formazione alle donne ed alla loro gente, circa il significato del Progetto, il senso di collaborazione e responsabilità comune, e l'onestà indispensabile per realizzazioni del genere.

### Responsabili in loco:

Sr. Virgilia Rita Bandiera

Sr. Melania Lessa

Sr. Virgilia Rita Bandiera  
Superiora Delegata Amministratrice

| SN | Descrizione delle attività          | Costo totale in Birr | Costo totale in Euro |
|----|-------------------------------------|----------------------|----------------------|
|    | Costo delle attività                |                      |                      |
| 1  | Costruzione: materiale e manodopera | 60,000.00            | 5,000.00             |
| 2  | Motore/Apparato                     | 62,000.00            | 5,166.00             |
| 3  | Costo per il personale tecnico      | 8,000.00             | 666.00               |
| 4  | Trasporto                           | 4,000.00             | 333.00               |
| 5  | Costo di amministrazione            | 5,000.00             | 416.00               |
|    | Costo totale                        | 139,000.00           | 11,581.00            |



*Il micro-credito per l'acquisto di animali da allevare è un'altra opportunità offerta per lo sviluppo economico delle famiglie Higgs*



**Mwana** bambini  
C.S.C. DJEMBE

## MUSICHE E DANZE DAL MOZAMBICO A SOSTEGNO DELL'ASEM

 **Sabato 8 dicembre 2007 ore 20:45**  
**Sala comunale - via della sega**  
**San Giorgio in Bosco (PD)**

 **Entrata a offerta libera**  
**Info : Chiara 049/8771767 - 328 2516718**  
**Isidoro Rossetto 049/768474**

 **Promotore: ASEM ITALIA ONLUS**  
**Via Vesuvio 29 Padova**  
**tel 0498771767 cell. 3282516718 e-mail sede@asemitalia.org**  
**Resp. coordinamento Chiara Di Lenza**

Dal '99 seguiamo con particolare interesse i progetti dell'ASEM. Barbara Hofmann ci ha portati a conoscere la realtà del Mozambico e ci ha fatto vivere incontri indimenticabili con i suoi ragazzi, che per due volte hanno presentato uno spettacolo eccezionale, "Bento", apprezzato da moltissimi amici nelle numerose occasioni offerte in Veneto e in altre regioni d'Italia. Ora alcuni dei suoi ragazzi ritornano con una tournée che li vedrà protagonisti in Italia e che va considerata come un evento culturale a livello

La tournée è stata organizzata grazie al sostegno di:

Regione Valle d'Aosta



Fondation Alta Mane



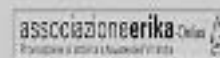
Comune di S. Giorgio in Bosco



Regione Veneto



Ass. Erika Onlus



Ass. Casa del Fanciullo Onlus  
Centro Molograno



Casa a Colori  
[www.casaacolori.org](http://www.casaacolori.org)



Comune di Piove di Sacco  
Informagiovani



E ..

i numerosi volontari di ASEM ITALIA

**GRAZIE!**

nazionale. Presentiamo alcune informazioni contenute nel pieghevole che verrà diffuso, per permettere a chi vorrà essere presente almeno ad uno spettacolo di comprendere appieno l'alto profilo culturale che si manifesta in questa impresa. Il primo spettacolo nel Veneto si terrà a San Giorgio in Bosco, il paese che, insieme a Limena, ha nominato Barbara Hofmann Cittadina Onoraria. Vi aspettiamo tutti! Per le altre sedi degli spettacoli si veda il calendario o si chieda informazioni ai numeri indicati.



# TORNANO I RAGAZZI DI BARBARA



## Gli artisti.....

Felisberto Daniel ("El Djembe") voce principale, percussioni  
Hassamo Antero ("Dimitri") tastiere, voce  
Antonio Pedro Bento ("Toni") chitarra, voce  
Inacio Chapepa Inteiro basso  
Castigo Joao Chichangue ("Gibson") batteria, voce  
Castomo Manuel ("Manuelito") xilofono (tembila) e ballerino  
Bacar Fernando ("Lomapel") ballerino  
Joaquim Armando Lino ballerino

## Le altre date....

16 nov Vecello - Ticino  
17 nov Berna  
18-20 nov Coppet, scuole di Terre Sainte  
21 nov Palladium, Ginevra  
22-26 nov Trento  
30 nov Saint Vincent  
1-3 dic Varese  
4-7 dic Collegno/Grugliasco (TO)  
8 dic S.Giorgio in Bosco (PD)  
10 dic Cavriago (RE)  
11-15 dic Padova  
16 dic Borello, Cesena  
18-21 dic Roma  
22 dic Viterbo  
24 dic Centro culturale Afro-europeo, Padova

per saperne di più.... [www.aseitalia.org](http://www.aseitalia.org)



C.S.C. vuol dire "Canzoni sui bambini" (Canções sobre crianças) e "djembe" è un tipo di tamburo africano. Questo è il significato del nome del gruppo di musica di ASEM (associazione per i bambini mozambicani), formata da 8 ragazzi dei centri d'accoglienza di Beira, Mozambico. I componenti sono legati da una sincera e prorompente passione per la musica, pur non avendo mai potuto studiare né musica né composizione.

Uniscono un senso del ritmo innato, a testi, scritti da loro stessi nelle diverse lingue del Mozambico, ispirati dal loro cuore e dalla condizione problematica di bambini mozambicani. Con loro si esibiscono dei ballerini che aggiungono colore e tradizione con danze tipiche di notevole intensità, destrezza e armonia. Così si raccontano: " il nostro gruppo è nato nel 1997.

Facciamo una fusione di musica tradizionale afro-jazz e di rap. I nostri testi parlano del disagio di bambini e giovani: l'aids, la prostituzione, gli abusi e le loro conseguenze psicologiche, la criminalità ed emarginazione; ma parlano anche di momenti di allegria, di crescita e di speranza per il futuro.

Il Mozambico è un paese che si sta sviluppando molto rapidamente e per questo la maggior parte dei giovani sta perdendo la propria identità culturale. Con la nostra musica, che trae origine dalle nostre radici, vogliamo informare sui problemi sociali, comunicare le nostre paure ma soprattutto le nostre speranze. Vogliamo aiutare i ragazzi come noi, i bambini che vivono ancora in strada, le ragazze sfruttate per un pezzo di pane.

Dagli inizi molto duri, poiché avevamo solo pochi strumenti tradizionali e due chitarre prese di tanto in tanto in prestito, oggi cominciamo ad essere sempre più conosciuti nel nostro paese."

Le loro prime canzoni si materializzano nel disco "Mwana" ("bambini") nel 2003, registrato al Sound Club Recording Studio di Marino (Roma). Le copie di CD prodotte vengono proposte dall'ASEM Italia Onlus per raccogliere contributi per i centri ASEM di Beira, Mozambico.

I C.S.C. Djembe hanno portato le loro prime canzoni oltre Beira, oltre il Mozambico! Approdati in Italia per vari tour organizzati da ASEM (2002, 2003, 2004), ora portano il loro messaggio anche alla Svizzera (novembre-dicembre 2007) con un bagaglio di canzoni nuove. Torneranno nel loro Mozambico, ricchi di un'esperienza professionale che li aiuterà a continuare il loro cammino con energia ed entusiasmo, e a portare il loro messaggio di speranza e di pace.

## Le date in provincia di Padova:

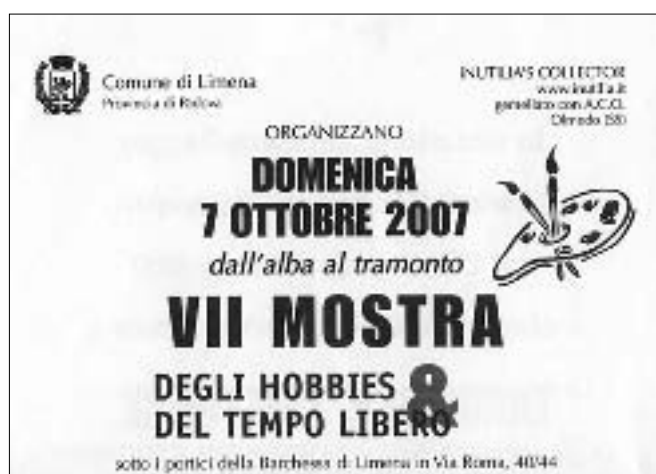
**Giovedì 13 Dicembre - Padova - Casa del Fanciullo, vicolo Santonini 12 - ore 20.45**

**Venerdì 14 Dicembre - Piove di Sacco - Auditorium Giovanni Paolo II - ore 21.00**

**Sabato 15 Dicembre - Mestrino - Sala Parrocchiale - ore 20.45**

**Lunedì 24 Dicembre - Padova - Centro Culturale Afro-Europeo via Navigazione interna 49/B - ore 23.00**

# RINGRAZIAMENTI



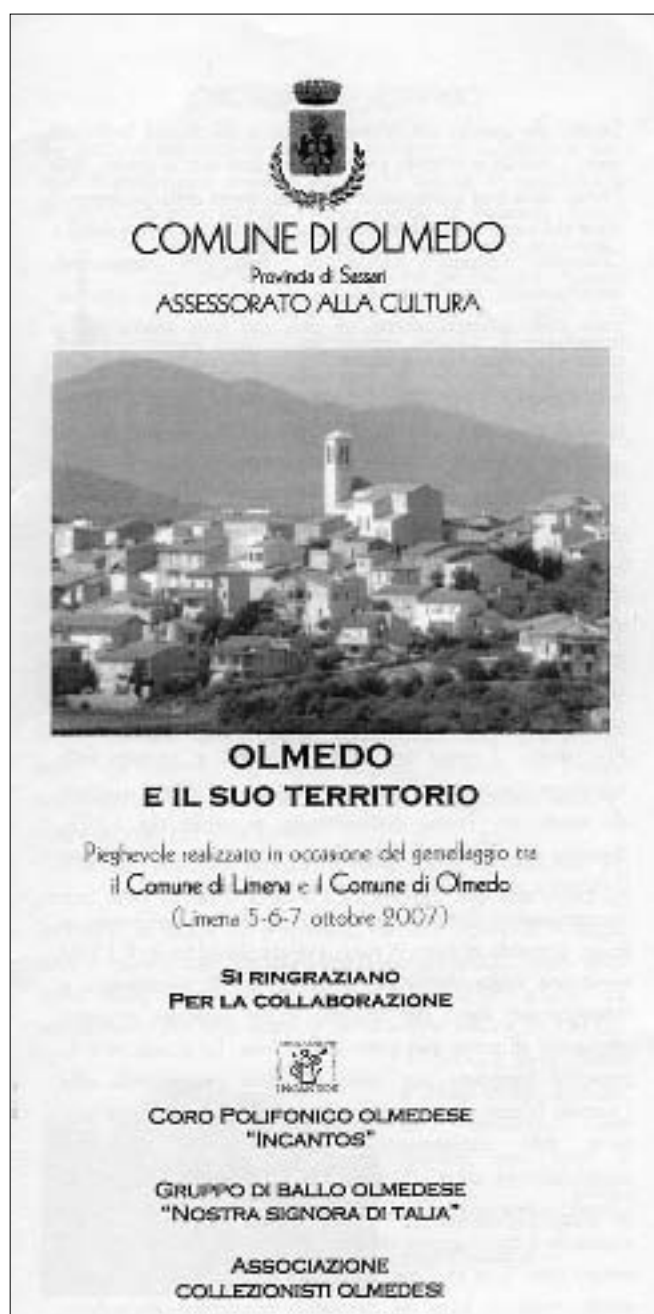
Anche quest'anno siamo stati presenti alla Mostra degli hobbies e del tempo libero di Limena.

La mostra assumeva un valore particolare perché, in occasione del gemellaggio tra Limena e Olmedo (Sassari), erano presenti alcuni esponenti dell'Associazione Collezionisti Olmedesi con i loro prodotti di artigianato. Vi è stato un notevole afflusso di pubblico e molte persone si sono fermate nella nostra bancarella e hanno scelto di fare un'offerta per qualcuno dei nostri prodotti (oggetti di modernariato, libri, CD, biglietti augurali, artigianato etnico, manufatti in lana e in tessuto). Abbiamo avuto modo di far conoscere la nostra Associazione a molte persone, in particolare ad alcuni amici sardi. Le offerte che sono state raccolte sono state impiegate per il progetto Mechumi- Perù.



Isidoro alla bancarella di Limena

**Ringraziamo gli organizzatori della manifestazione e tutti gli amici che hanno scelto dei nostri prodotti per farsi un regalo. Siamo particolarmente riconoscenti ad Antonella e ai suoi amici Olmedesi per aver voluto portare qualcosa della nostra Associazione nel loro incantevole paese.**





# PER LA NOSTRA BANCARELLA

Un ringraziamento particolare va al comune di Camisano Vicentino che ci ha permesso di essere presenti in più occasioni al Mercato Domenicale, facendo sì che molte persone abbiano conosciuto la nostra Associazione e che le significative offerte raccolte con i nostri prodotti abbiano potuto sostenere il finanziamento di alcuni dei nostri progetti. Anche il Comune di Piazzola sul Brenta insieme alla Pro Loco, si è dimostrato sensibile alle nostre istanze, offrendoci la possibilità di partecipare per ben tre volte con la nostra bancarella all'appuntamento mensile (l'ultima domenica del mese) al "Mercatino dell'Antiquariato", che sembra essere il secondo in Italia per importanza e per numero di espositori. Inoltre siamo stati ospitati presso la "Sala della Tessitura" per l'Antica Fiera di San Martino. Un grazie anche al Comune di Camposampiero, che ci ha dato lo spazio per due volte nell'ambito del mercato settimanale (che si tiene il mercoledì) grazie anche all'interessamento dell'amica Bruna Maragno, che con le sue amiche ha raccolto parecchio materiale, soprattutto manufatti in lana e in tessuto, da offrire agli avventori. Molte persone hanno dimostrato interesse per la nostra Associazione in ogni nostra uscita e si sono portate con sé qualche prodotto o il nostro "Erika News", in modo che la conoscenza fosse più approfondita.



## MERCATINI DI NATALE

Con la nostra bancarella saremo presenti a

### **Piazzola sul Brenta**

nei giorni 2 - 8 - 9 - 16 - 23 dicembre  
sotto il Porticato di Piazza Camerini

### **Limena**

nei giorni 8 - 9 - 16 - 23 dicembre  
sotto il Portico della Barchessa Fini

**Venite a trovarci!**



La nostra bancarella al "Mercatino dell'Antiquariato" a Piazzola sul Brenta, con Luciano in azione



## TANTE MANI... TANTI CUORI

I prodotti che esponiamo nella nostra bancarella sono il frutto del lavoro e della generosità di tante persone. Ci sono i lavori di cucito, in particolare le bambole, del gruppo "Ago, filo e filò" (vedi Erika News n° 21), le sciarpe e altri lavori in lana, delle amiche Bruna e Gentile di Piazzola sul Brenta, le coperte in pechwork, gli scialli, le presine e altri lavori ancora, preparati con cura e maestria da Giovanna e dalle sue amiche di Camposampiero, ci sono vari prodotti di artigianato raccolti dall'amica Bruna Maragno di Camposampiero e da tante altre amiche, che, quando vedono un oggetto di modernariato e d'artigianato che può essere esposto in bancarella, ci chiamano per offrircelo. C'è Maristella che prepara dei bellissimi alberelli con le perline di cristallo di Boemia, e c'è l'anziano che costruisce dei mobili in miniatura, ci sono Lianka e Costanza che preparano collane e orecchini. Ma ci sono anche tanti prodotti che vengono dal Perù, dal Ciad, dal Mozambico, dal Kenya e da altri Paesi, inviati dai nostri amici, perché li possiamo trasformare in contributi per i loro progetti. Nella bancarella campeggia un cartello con la scritta: "Non è un acquisto ma un'offerta". Non chiediamo semplicemente delle offerte, chiediamo a chi si avvicina di scegliere un dono per la loro offerta. Siamo in molti a farlo, altre Associazioni, Parrocchie, gruppi di giovani e anziani, e a tutti stanno a cuore degli obiettivi solidali. Per questo non ci facciamo concor-



Numerose coperte in patchwork, delle amiche di Camposampiero, sono state inviate in Uganda, in Kenya, in Perù e in Romania

renza, anzi, ci auguriamo che per ognuno di noi le cose vadano bene. La gente ci conosce, e a quelli che non ci conoscono diamo tutte le informazioni possibili e il nostro Erika News. È così che spesso incomincia una conoscenza che può diventare un'amicizia che continua nel tempo. È così che si può spendere qualche ora del nostro tempo, per creare qualcosa e per offrirla a chi vuole contribuire alla realizzazione dei progetti che stanno cuore alla nostra Associazione.



Alcuni membri del gruppo "Ago, filo e filò" - San Giorgio in Bosco

# MINIBASKET: TORNEO DELLA BEFANA

10° TORNEO INTERNAZIONALE DI MINIBASKET  
CAT. AQUILOTTI NATI 1997 - 1998  
LIMENA 2.1.2008 - 5.1.2008

È proprio vero che non ti accorgi di come passa il tempo. Mi sembra ieri che con emozione e tanta gioia partiva la prima edizione del torneo, ed adesso che siamo arrivati alla decima lo spirito del torneo rimane intatto: far divertire i bambini dentro e fuori del campo, da parte mia alla prima "palla a due" scorre sempre lo stesso brivido sulla schiena che solo i bambini di questa età ti sanno dare...

I ricordi delle passate edizioni sono molti ma in queste righe voglio salutare due persone che in modo diverso hanno dato tanto alla befana del minibasket.

Giulio Casale, classe 1991, che ha partecipato a quattro edizioni del torneo incarnando l'essenza del minibasket dentro e fuori del campo, dimostrando attaccamento ai compagni di squadra e sempre sorridente e disponibile nell'attività extrasportive. Ora Giulio gioca nelle giovanili della Lottomatica di Roma ed alcune domeniche fa ha debuttato in serie A. A lui auguro i maggiori successi e di tenere dentro se stesso quella disponibilità e quel sorriso del bambino di allora.

Rossella Battiston, la nostra mamma volante, ha trasmesso l'amore per il minibasket e la pallacanestro ai suoi adorati figli, dando un apporto fondamentale nelle ultime 5 edizioni del torneo, occupandosi praticamente

di tutto, dalla pulizia della palestra alla colazione nelle scuole, dalla festa serale del torneo alle partite come istruttore. In poche parole: un monumento. Grazie di cuore Rossella!

10ª EDIZIONE

Quest'anno le squadre partecipanti saranno 30, così suddivise: 22 del Veneto - 7 da fuori regione ed una francese. Saranno divise in sei gironi e tutte giocheranno 7 partite. Si giocherà a Limena - Taggì di sotto - Villafranca Padovana Piazzola sul Brenta e Marsango di Campo San Martino. Come da 6 edizioni a questa parte daremo un contributo all'Associazione Erika attraverso varie iniziative, coordinate con l'instancabile Isidoro, al fine di sensibilizzare i bambini e le famiglie sulle tematiche proposte dall'Ass. Erika ed in particolare per i bambini più bisognosi. Colgo l'occasione per salutare e ringraziare tutti coloro che ci daranno il loro aiuto per la buona riuscita del torneo.

Leopoldo Carraro  
(organizzatore del torneo)

**Il contributo derivante dal Torneo e le offerte raccolte con la nostra bancarella durante le giornate di gara verranno devoluti alla Scuola Materna gestita da Maria Teresa Nardello a Lakka, in Sierra Leone. Ringraziamo sin d'ora quanti vorranno contribuire alla realizzazione di questo importante progetto**

foto della 9ª edizione



# DUE APPUNTAMENTI DA NON DIMENTICARE



SABATO 15 DICEMBRE  
CHIESA DI VALLONGA

Arzergrande Padova  
ore 20.30

## CONCERTO DI NATALE

ingresso gratuito

in collaborazione con il Coro di Vallonga  
e Associazione Erika Onlus

Samuele Gamba, compositore ed autore padovano, è stato impegnato per molti anni nella musica di vario genere e ha realizzato da poco il suo primo album: "L'anima che ama". Le canzoni contenute nel cd sono importanti ritratti della letteratura sacra e della preghiera, l'armonia e la melodia danno una forte sensazione di esaltazione dei contenuti letterali delle sacre scritture. Con le sue canzoni ha partecipato a varie manifestazioni e programmi radio-televisivi in tutta Italia. Ora sta lavorando su nuovi brani con cui a breve farà il nuovo album. Alcune di queste canzoni inedite saranno presentate appositamente per la serata.

[www.animacheama.it](http://www.animacheama.it)

[info@animacheama.it](mailto:info@animacheama.it)

**Samuele e i suoi amici hanno pensato di dedicare il loro concerto alle mamme e ai bambini del Bangladesh. Da alcuni anni finanziamo la formazione delle mamme e l'attività di assistenza sanitaria delle suore dell'ordine Santa Maria Regina degli Apostoli, presso il "Saint Antony Maternity Child Care", in un distretto nei dintorni di Dhaka.**

**Anche questa sarà un'occasione per unire musica, spiritualità e solidarietà.**

Venerdì 21 dicembre - Limena

## POESIA IN MUSICA

### "TRA DONI E COMETE"

Biblioteca Comunale e  
Assessorato alla Cultura presentano

il "Natale in versi" raccontato  
da Enrico, Irene, Mirco, Patrizia  
e Maurizio e cantato dal Daigo Gospel Choir.  
Sala teatro "Falcone-Borsellino" - ore 21.00  
Ingresso libero

La Biblioteca Comunale e l'Assessorato alla Cultura presentano il "Natale in versi" raccontato da Enrico, Irene, Maurizio, Mirko e Patrizia e cantato dal Daigo Gospel Choir.

Il contesto sarà quello magico della Sala-teatro Falcone e Borsellino, spostando qui l'appuntamento che di solito si tiene in Biblioteca.

Lo spirito che anima questa serata è di condividere l'atmosfera del Natale nella nostra "comunità civile e sociale".

Si tenterà, cioè, di creare un feeling tra attori (dilettanti, è bene ricordarlo!) e spettatori basato sulle emozioni, ora più divertenti ora più dolci e malinconiche. Il tutto arricchito dalle voci del Daigo Gospel Choir. Diretto dalla maestra Cristiana Lirussi, è un insieme di voci, energia, passione. Gruppo vocale misto, si differenzia per la capacità di trasmettere al pubblico la sua energia e profonde emozioni. Da sempre impegnato, attraverso la sua musica, a sostenere iniziative a favore dell'infanzia nel mondo, ha spesso collaborato con l'ass. Erika che opera da sempre nel sociale ed è sicura garanzia per la destinazione dei fondi.

Il Natale, del resto, è tradizionalmente una Festa da trascorrere in famiglia e noi vorremmo far sì che per quella sera ci sentissimo tutti parte di una stessa, più grande famiglia: la comunità in cui viviamo, appunto.

**Non ci saranno biglietti d'ingresso, ma un'offerta che ognuno potrà donare liberamente. Il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza, precisamente per sostenere le spese dell'arredo scolastico di un'aula in Madagascar (25 banchi a due posti, in legno, più la cattedrina per l'insegnante, la lavagna, un armadio per i libri e i quaderni).**

**Il progetto e la scuola sono coordinati da Padre Tonino che opera attivamente in Madagascar, presso la popolazione di Jangany.**





## UNA PROPOSTA

L'amica Francesca Compagnone ci ha inviato questo testo, che estendiamo agli amici che leggono il nostro giornale perché ognuno possa riflettere come meglio crede.

Da: "The Vancouver interview", di Franco Borgogno

C'era una volta un piccolo orso che aveva sempre freddo, era sempre raffreddato, pativa continuamente di male alla gola e di bronchite. La mamma e il papà, vieppiù preoccupati per la sua cagionevole salute, lo avevano esortato (talora "con le buone", talora "con le cattive") a indossare la maglia di lana, la camicia felpata, il gilet a trecce, il golfino spesso, le muffole, il cappello caldo, le calze d'alpino, gli scarponcini rivestiti e così via. Una "sorta di crescendo" che apparentemente tutto subito aveva migliorato le cose, ma tuttavia Orsetto seguitava ad aver freddo e a trovarsi spesso a letto costipato, con la febbre e pieno di catarro, sicché un giorno - su suggerimento di alcuni vicini di casa - non si recò dal dott. Orso, specialista in vie respiratorie di piccoli orsi che crescono, il quale inaugurò per lui una nuova ricetta di cura. "Orsetto - gli disse il dottore - questa è la mia medicina: togliti la maglia di lana; togliti la camicia felpata; togliti il gilet e il golfino spessi, e insieme ad essi saluta le muffole e il cappello morbido, e non dimenticare di dare altrettanto l'addio a calze e scarpe pesanti, perché tu nella vita hai da giocare e camminare". Orsetto, di primo. acchito sbalordito, protestò e fece rimostranze poiché così avrebbe avuto più freddo e si sarebbe ammalato di più in quanto privo di ogni protezione. Il dott. Orso, comunque, convinto della sua medicina, resistette ai suoi lamenti e gli rispose sorridente: "Ti sbagli Orsetto perché in questo momento, anche se non lo sai, indossi la tua vera pelliccia".



La cartolina inviata dall'altra Francesca, l'infermiera

## RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento a tutti i singoli e a tutte le famiglie che hanno reso possibili gli interventi della nostra Associazione, in particolare alle realtà associative, istituzionali e imprenditoriali perché possano estenderlo a quanti hanno partecipato e a quanti sono stati rappresentati:

1% for Development Fund - Roma  
ACTI - Padova  
AIDO/AVIS - Villafranca  
ALFACENTER - San Giorgio in Bosco (PD)  
ALIT srl - Campo S. Martino (PD)  
Ambasciata della Repubblica di San Marino - Roma  
Amici del giardinaggio - Padova  
Ass. Calcio Limena  
Ass. Combattenti e Reduci - Limena  
Ass. Fraternità Missionaria Onlus - Cadoneghe  
Ass. Enoculturale Garollando - Limena  
Ass. Inutilia's Collector - Limena  
Ass. Pallacanestro - Limena  
Ass. Speranza Onlus - Padova  
AUTOOK - Bassano del Grappa (VI)  
Centro Ufficio - Piazzola sul Brenta  
Chiaperotti - Rivoli Cascine Vica (TO)  
CIMA - Limena  
Classe III B - Scuola Media Giotto (PD)  
Comitato Unamano - San Giorgio in Bosco  
Comuni di: Limena, Camisano Vicentino, Cadoneghe  
Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco,  
Campo San Martino  
Costruzioni Meccaniche Flli Rizzotto - S. G. in Bosco  
Daigo Choir - Limena / Mestrino  
Daigo Press - Limena  
De Pretto snc - Thiene  
Editrice Del Noce - Camposampiero  
FIAP spa - Modena  
First Time Out - Padova  
Fondazione Italiana Charlemagne - Roma  
Fotolito Express - Limena  
Foto Studio Prisma - Piazzola sul Brenta  
Gruppo "Ago filo e filò" - San Giorgio in Bosco  
Gruppo "Chiara Stella" - Cittadella  
Gruppo Famiglie Marcolongo Marcolungo - Foza  
Gruppo Missionario - S. Anna Morosina  
Gruppo musicale "L'Anima che ama" - Vigodarzere  
Il Battello - Padova  
Jolly Team - Carrè (VI)  
Manfrotto spa - Bassano del Grappa  
Mode Quadricerchio - Piazzola sul Brenta  
Negozio del Buon Gustaio - Piazzola sul Brenta  
PIEMME - Correzzola (PD)  
Pro Loco Limena, Piazzola sul Brenta, Cadoneghe, San Giorgio in Bosco  
Scuola Elementare Santa Maria - Cittadella  
Scuola Materna - Villafranca (PD)  
SFITI spa - Spinea (VE)  
SMEI - Padova  
Sofitex - San Giorgio in Bosco  
Studio 28 - Thiene  
Studio Elisa Fanton - Vigodarzere  
Tabaccheria Zampieri - Piazzola sul Brenta  
Tekno Uno - Bussolengo (VR)  
TONIN CASA - San Giorgio in Bosco  
Tri Zoo - San Giorgio in Bosco  
U.S.T. - CISL - Padova  
VIDE - Padova  
(Ci scusiamo per eventuali omissioni e preghiamo di segnalarcele)

## **Natale 2007**

*Come sul far della sera la cornacchia  
vola alta verso nord  
emettendo il suo richiamo,  
forse alla ricerca di compagni,  
e incrocia uno stormo di gabbiani  
che vola silenzioso verso sud  
dopo un lungo peregrinare  
sopra la nuda campagna,  
così il nostro pensiero  
a volte si trova solo  
alla ricerca di novità,  
mentre altre volte  
viaggia in compagnia  
verso mete conosciute.  
E non sappiamo  
se nell'un modo o nell'altro  
riusciamo a dare una risposta  
alle tante attese  
che si muovono dentro di noi.  
E come il volo solitario della cornacchia  
non è divergente  
da quello dello stormo di gabbiani,  
ma va semplicemente in un'altra direzione,  
così capita al nostro pensiero  
che non sia opposto a quello degli altri,  
ma si diriga altrove.  
E mentre la cornacchia ci fa tenerezza,  
i gabbiani ci ispirano sicurezza.  
Ecco perché cerchiamo che il nostro volo  
sia come quello dei gabbiani,  
qualunque sia la direzione.  
A Natale sentiamo più forte questo bisogno  
e ci sembra di poter volare  
verso mete sicure.*

Isidoro

2. PROGETTO "MAR LAWOTI" UNA MOSTRA A ROMA
4. ACHOLI UN POPOLO DA AMARE
6. UN'AUTOAMBULANZA NUOVA A MOCHUMÌ - PERÙ
8. CRONISTORIA DEL PROGETTO
9. L'ULTIMA LETTERA DEL SINDACO
10. MOMENTI DELLA FESTA
11. IL MESSAGGIO DELL'AMICA FLOR
12. UN CONCERTO PER AGIRE
13. IL PROGETTO DI PADRE TONINO COGONI
14. COLLETTIVA DI PITTURA A PIAZZOLA SUL BRENTA
16. DA UN PROGETTO ALL'ALTRO
17. RIFLESSIONI E PROPOSTE
18. MOSTRA A LIMENA PER JANGANY
19. SUOR AMABILIS IN ROMANIA
20. LA CARTA DEI VALORI E QUALCHE RIFLESSIONE
22. COLL. DI PITTURA A CADONEGHE A FAVORE DI ASEM
24. IL LIBRO DI BARBARA: UN PROGETTO E UN INVITO...
26. MISSIONLAND 9: IL PROGETTO PER IL CIAD
28. LE NOVE VITE DI MISSIONLAND
30. RAPPORTI CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI
31. L'ASS. SVIZZERA "APPRENTIS DU MONDE"
32. PER L'ASSOCIAZIONE HANDICAPVISIVI DI MONGO - CIAD
34. LA SCUOLA DI TARSHIHA: UN ESEMPIO DI ECUMENISMO
36. MARIA TERESA NARDELLO IN SIERRA LEONE
38. FESTA DELLE ASSOCIAZIONI PER LA BOSNIA
40. INCONTRI E PROSPETTIVE
42. ROKPA ITALIA ONLUS: MEDICI ITALIANI IN TIBET
44. OLTRE LA MORTE, PER LA VITA
45. IL 25 APRILE A LIMENA
46. MERLARA: UN PAESE TRA NOSTALGIA E POESIA
48. AMICI DI LUNGA DATA
49. SUOR ADRIANA PREVEDELLO
50. LA NUOVA SERIE DI BIGLIETTI AUGURALI  
DEL MAESTRO ENNIO TONIATO
52. LE SUORE DELLA CONSOLATA IN ETIOPIA
54. DA UN MULINO ALL'ALTRO
56. ASEM: TORNANO I RAGAZZI DI BARBARA
58. RINGRAZIAMENTI PER LA NOSTRA BANCARELLA
60. TANTE MANI... TANTI CUORI
61. MINIBASKET: TORNEO DELLA BEFANA
62. DUE APPUNTAMENTI DA NON DIMENTICARE
63. UNA PROPOSTA
63. RINGRAZIAMENTI
64. NATALE

## **I NOSTRI AUGURI**

**Ricordando con tenerezza  
gli amici che ci hanno lasciato,  
a tutti gli amici  
che abbiamo incontrato  
e che si sentono parte  
della nostra Associazione,  
ma anche a quelli che incontreremo,  
i più cari auguri  
per un sereno Natale  
e per un Nuovo Anno  
pieno di gioia  
e di grandi soddisfazioni.**

**associazioneerika-Onlus**  
Promozione di attività a favore dell'infanzia



Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)  
Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121  
E-mail: info@associazionerika.org  
Sito internet: www.associazionerika.org  
Presidente: Rossetto Isidoro - Via Gaiola, 42, 35010 Limena (PD)  
Tel. e Fax 049 768474  
Codice Fiscale 90006210281  
C/C postale 12860359  
intestato a Associazione Erika Onlus, Via Spino 77/D  
C/C bancario presso Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo  
Filiale di S. Giorgio in Bosco (PD)  
Paese IT - Cin Eur. 11 - Cin L - Banca 6225 - CAB 63060  
Conto 07400862658E